ANNO III - N. 24 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, giovedì 29 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 - AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 19.36 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

Lo statuto di autonomia al Trentino - Alto Adige sarà discusso oggi dall'Assemblea Costituente

Quasi varato il progetto sardo, ad eccezione della parte finanziaria

ROMA, 28. — L'Assemblea Costituente ha ancora pochi giorni di vita e li ha voluti dedicare agli statuti speciali di autonomia.

All'inizio della discussione alcuni sindacalisti (Di Vittorio, Lizzadri, Rapelli ecc.) presentano il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea Costituente nell'atto di prendere in esame gli statuti regionali riafferma il principio della continuità e della unicità dello stato giuridico e del trattamento economico dei lavoratori statali di ogni categoria, mediante il mantenimento dei ruoli unici nazionali. L'Assemblea afferma che le leggi, che saranno emanate dal Parlamento, dirette a regolare i molteplici rapporti che sorgono fra Stato e enti regionali, devono ispirarsi al principio di contemperare le esigenze di ciascuna regione, con i diritti acquisiti dei dipendenti statali».

Si tratta — dichiara il presentatore **on. Di Vittorio** — di tutelare i diritti acquisiti dei dipendenti che passano alla Regione.

Il ministro Grassi ricorda che nella Costituzione c'è una disposizione transitoria che regola questo passaggio, quindi la mozione gli pare superflua nella prima parte e accettabile come raccomandazione nella seconda.

In ogni caso la proposta dei sindacalisti è accettata con l'aggiunta **«ove non ostino ragioni di carattere tecnico»**.

L'Assemblea entra quindi nel vivo del progetto, dopo aver ascoltato una relazione introduttiva del Presidente della commissione dei 18 on. Perassi.

Degasperi: Il senso di responsabilità lo costringe a dire, che avrebbe desiderato una migliore collaborazione tra le amministrazioni centrali e la commissione speciale per lo statuto sardo, specie per il capitolo che riguarda i rapporti tra Stato e Regione. Rileva che negli articoli 48 e 49 ci sono punti che non sono perfettamente precisati. Così è l'art. 50 e lo art. 90, dove si considera la rappresentanza del Governo nella Regione. Si tratta di formulazioni, che avrebbero bisogno di qualche miglioramento ad evitare incertezze di interpretazione. Il Governo per quello che lo concerne prende parte con spirito di adesione e cercherà di collaborare al miglioramento della legge.

Passano rapidamente, con lievi modifiche, i primi sette articoli.

Einaudi. Riferisce sull'articolo 8 che tratta delle finanze regionali e manifesta le sue preoccupazioni per il grave pregiudizio che esso arrecherebbe alle finanze statali. Chiede che l'intero capitolo sia lasciato in sospeso e su di esso in serata la Commissione deliberi con la sua partecipazione.

Dopo questa riserva di Einaudi passano gli altri articoli, alcuni con qualche lieve modifica. Ad un certo punto si leva **l'on. Nitti** (che è il nemico numero 1 delle autonomie) ed esprime le sue ampie riserve su questo e sugli altri progetti.

DICHIARAZIONE DI LEALTA' del «Südtiroler Volkspartei» ed accettazione dello Statuto

ROMA, 28

Oggi alle ore 15.30 la Commissione dei 18 ha ricevuto in seduta plenaria la deputazione altoatesina (signori Amonn, Raffainer, Guggenberg per la «Suedtiroler Volkspartei» e Foglietti per il partito socialista tirolese).

Amonn, a nome della deputazione, ha espresso ai « 18 » il cordiale ringraziamento per l'accoglienza e la comprensione avuta ed il riconoscimento dello sforzo che la Commissione ha fatto per venire incontro alle richieste altoatesine.

« Lo Statuto è la leale applicazione degli accordi intercorsi fra Gruber e Degasperi e corrisponde agli interessi della vita della Regione nell'ambito nazionale.

Gli altoatesini si impegnano ad osservarne le norme con lealtà e promettono fedeltà alla nazione italiana ».

Dopo le leali parole di Amonn il Presidente della Commissione dei 18, on. Perassi, ha pronunciato nobili parole, ricordando l'esempio svizzero, dove a nazionalità diverse corrisponde uno spirito di costruttiva armonia e di efficace cooperazione.

Il commiato della delegazione altoatesina si è svolto in una atmosfera di vera commozione. La delegazione ha lasciato una lettera che verrà letta domani dal Presidente del Consiglio on. Degasperi all'Assemblea.

Ne pomeriggio alle ore 16.30, gli ingegneri trentini Model e Rizzoli sono stati ricevuti dal capo del gruppo parlamentare on. Parri, al quale hanno esposto la situazione in materia acque pubbliche. Domani la Costituente affronterà l'esame dello Statuto di autonomia per il Trentino - Alto Adige. Il testo relativo è stato distribuito in serata ai deputati.

Lo Statuto è assai diverso nella sua sostanza da quello elaborato dalla Commissione dei Sette due mesi fa, in seguito alle modificazioni apportatevi dalla Commissione stessa dopo la presentazione ai partiti ed ai movimenti trentini e altoatesini e dalla Commissione dei 18 (delegata dalla Costituente) in una serie di approfonditi lavori, cui ha partecipato in permanenza, come membro effettivo, l'on. Elsa Conci e nei momenti più decisivi, l'on. Carbonari e l'on. Paris. Tali lavori sono stati affiancati da una commissione di trentini e di altoatesini. La commissione di trentini era formata, per la massima parte, da esponenti della Democrazia cristiana e da liberali, in quanto rappresentanti degli unici partiti che non avevano respinto il progetto governativo e che ne avevano richiesta invece una profonda revisione.

La delegazione altoatesina si è battuta per sostenere un'autonomia speciale per il solo Alto Adige ed è riuscita ad ottenere interessanti rivendicazioni per la propria parte.

A differenza di quello sardo lo statuto per il Trentino - Alto Adige è stato discusso, nella sua parte finanziaria, anche dagli organi dei Ministeri competenti. Non dovrebbero quindi sorgere particolari difficoltà per il titolo relativo.

Con la concessione di una autonomia alla Regione il Governo soddisfa anche una delle condizioni decise a Parigi nell'incontro Gruber-Degasperi a favore dell'elemento tedesco abitante in Alto Adige.

Le notizie, saltuariamente lanciate dai giornali, che potenze straniere si erano interessate negli ultimi giorni per il riconoscimento di un'autonomia limitata al solo Alto Adige non hanno trovato alcuna conferma.

Il riconoscimento di una autonomia alla Regione corona una antica aspirazione dei trentini e ripara una grave violazione compiuta dal fascismo, che aveva calpestato precisi impegni assunti dal Governo e dal Parlamento italiano all'atto della unione delle nuove provincie all'Italia.

I trentini, nel momento in cui l'Assemblea Costituente ha la responsabilità di decisioni di estrema importanza per la loro terra, guardano con fiducia al documento che dovrà segnare i nuovi ordinamenti legislativi, giuridici ed esecutivi, entro cui si muoverà la vita autonoma della Regione.

Sindaco sospeso dalla carica

PERUGIA, 28. — Con decreto prefettizio, il Sindaco di Todi, dott. Giovanni Quadri, è stato sospeso per la durata di 2 mesi dalla carica. Il provvedimento è stato provocato dal Sindaco stesso in occasione dei disordini verificatisi a Todi il 18 corrente, comportamento «in assoluto contrasto con l'azione degli organi di polizia intesa ad assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela dei diritti di libertà individuale».

—*—

NEW YORK, 28. — Secondo un radiomessaggio ricevuto a New York, 250 persone sarebbero annegate stamane, in seguito all'urto di una nave giapponese contro una mina galleggiante presso il porto di Ushimado.

In Francia
Si discute sui progetti finanziari del governo

PARIGI, 28. — L'Assemblea nazionale ha iniziato questo pomeriggio la discussione dei progetti finanziari del Governo.

Diversi rappresentanti dei territori dell'Unione francese si sono dichiarati contrari ai progetti.

Ha preso quindi la parola Gaston Auget, a nome dei deputati comunisti, affermando che «le misure governative sono state prese in seguito alla conferenza dei 16 ed in vista del piano Marshall» e annunciando che il suo gruppo avrebbe dato voto contrario «certo di contribuire così alla difesa dell'indipendenza nazionale».

Nel corso della sua esposizione al gruppo parlamentare del «Rassemblemente des gauches», il Presidente del Consiglio Schuman, ha dichiarato che il Governo manterrà i termini del suo progetto di legge, impegnando la propria permanenza al potere sul voto di fiducia.

In III pagina:
I 600 giorni dell'Alpenvorland: PRIME GROSSE NUBI TEMPORALESCHE NEL CIELO DEI MONTI TRENTINI.
Milioni di visitatori a Roma nel 1950: C'E' IL MODO DI ATTIRARLI NELLE CITTA' E NEI BORGHI TRENTINI?

—*—

ROMA, 28. — Si ha notizia di gravi danni provocati in diverse regioni dalle recenti pioggie. Notevole è la piena del Tevere e rilevanti le inondazioni nel basso Veneto. Si segnalano crolli di ponti e di case.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
La data delle elezioni non subirà variazioni

Rimosse alcune difficoltà anche Bolzano voterà assieme alle altre provincie

ROMA, 28. — Nella seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) Anticipazione di 15 giorni del termine per la ultimazione delle operazioni di revisione delle liste elettorali, allo scopo di consentire lo svolgimento delle elezioni nella data fissata.

2) **Norme per la formazione delle liste elettorali nella provincia di Bolzano, in modo da permettere che anche in quella provincia possano svolgersi le elezioni contemporaneamente alle altre provincie** (Le elezioni nella prov. di Bolzano, che, da quanto si era appreso da fonte ufficiosa, sembrava dovessero essere ritardate in seguito alla applicazione della legge sulle opzioni, vengono in tal modo ad essere confermate per lo stesso giorno delle altre provincie.

Questo provvedimento è dovuto anche al particolare interessamento dei deputati trentini).

3) Schema di decreto legislativo concernente le modalità per il rilascio delle certificazioni occorrenti per lo sblocco dei beni italiani bloccati negli Stati Uniti.

4) Un provvedimento per lo adeguamento degli assegni familiari nel settore dei tributari.

Il Consiglio dei Min. ha preso successivamente in esame il progetto di legge per l'Alta Corte costituzionale.

Ritenendo tuttavia necessario di meglio precisare la formulazione del progetto di legge, il Consiglio ha dato incarico ad un ristretto comitato di tre ministri di procedere al perfezionamento testo.

—*—

In Bolivia proclamato lo stato d'assedio

LA PAZ, 28. — In seguito alla scoperta fatta domenica notte di un complotto per rovesciare il governo in Bolivia è stato proclamato lo stato di assedio. Sono stati operati numerosi arresti.

Il comunicato con il quale viene annunciato lo stato di assedio dichiara che sono stati presi i necessari provvedimenti difensivi contro i «piani orditi da elementi nazi-fascisti», per turbare l'ordine e minacciare la sicurezza dello Stato e del regime.

La qualifica di «nazi-fascista» è usata per designare i sostenitori dell'ex presidente Villaroel, che nel giugno del 1944 fu impiccato ad un lampione, dopo la caduta del suo governo.

—*—

Si fugge dalla Bulgaria

ANKARA, 28. — Una piccola imbarcazione a motore bulgara è arrivata ieri al largo di Istanbul con a bordo 5 persone che hanno chiesto asilo alle autorità turche, dichiarando di essere fuggite dalla Bulgaria.

Un'altra imbarcazione proveniente dall'Ungheria era arrivata ieri l'altro nel porto di Istanbul. Sebbene non si conoscano ancora nè il numero nè l'identità delle persone a bordo, si ha ragione di ritenere che anche in questo caso si tratti di esuli politici.

—*—

La rivolta in Ucraina?
Nuove dichiarazioni del leader del Kuomintang

ROM9, 28. — La notizia, riportata da parecchi giornali e da parecchi altri smentita, sulla esistenza di moti rivoltosi nella Ucraina è stata oggetto di nuove dichiarazioni da parte del leader del Kuomintang Chen Li Fu

Egli ha confermato oggi che, nonostante le smentite alle notizie pubblicate dalla stampa, nella Ukraina meridionale vi è stata una rivolta contro il governo sovietico, aggiungendo che tali notizie sono convalidate dalla presenza di Molotov nella regione.

Secondo rapporti del servizio di informazioni cinese — egli ha detto — la popolazione avrebbe parteggiato per le grosse formazioni di guerriglieri che le truppe sovietiche non sono riuscite a sopraffare.

Infine Chen Li Fu ha detto che sono state effettuate deportazioni in massa in Siberia, ma che tuttavia questo non è bastato a sbandare i guerriglieri i quali, nascosti nelle foreste, spesso attaccano le truppe regolari.

—*—

Gli impiegati non sono lavoratori nella Romania progressiva

BUCAREST, 28. — Nel quadro delle riforme di struttura, in corso di attuazione in Romania, merita un cenno particolare il nuovo ordinamento giudiziario, che prevede in ogni sede giudiziaria la nomina di due giudici o assessori popolari il cui voto avrà lo stesso valore del giudice o uomo di legge. La novità della riforma consiste nel fatto che è proibito a tutti coloro che non sono veri e propri lavoratori assumere il titolo e la personalità di assessori.

I commercianti, i possidenti e perfino gli impiegati non possono essere nominati assessori popolari, in quanto lo spirito della riforma ha voluto immettere nell'organo giudicante soltanto coloro che si possono classificare nella categoria di «operai».

—*—

Sciopero generale in tre paesi del Polesine

ROVIGO, 28. — Lo sciopero generale è stato proclamato ad Ariano Polesine, Corbola e Taglio di Po, con l'adesione anche dei lavoratori del commercio, per cui tutte le attività ad eccezione di quelle per la produzione e la distribuzione del gas metano risultano paralizzate. Il movimento è stato ordinato dalle rispettive Camere del lavoro per protestare contro le autorità alle quali viene fatta risalire la responsabilità della situazione in cui si dibattono i disoccupati delle rispettive zone.

RIENTRERANNO GLI ITALIANI DALL'ALBANIA?

Si ripete la torbida speculazione comunista

ROMA, 28. — A proposito della sorte degli italiani in Albania, questa mattina il portavoce di Palazzo Chigi illustrava i rapporti intercorsi sulla questione in questi ultimi tempi.

Nell'ottobre scorso il Ministero degli esteri ebbe informazioni dal Governo jugoslavo sulla sorte degli italiani in Albania, per tramite della legazione d'Italia a Belgrado. Anche la stampa fece menzione del fatto.

Da parte dell'Italia fu chiesto che agli italiani ancora trattenuti in Albania venisse consentito il rimpatrio e che venisse anche autorizzata la seconda missione Palermo a Tirana, per trattare direttamente la questione fra il Governo italiano e quello albanese.

Il 21 gennaio il Ministro d'Italia a Belgrado informava il Ministero degli esteri di aver avuto da Bebler, vice ministro degli esteri jugoslavo, notizia che lasciava sperare in un favorevole esito del passo intrapreso per ottenere il rimpatrio degli italiani ancora in Albania. Si pregò nel contempo di tenere riservatissime tali notizie. Sulla immediatezza delle decisioni, secondo quanto è stato pubblicato da un giornale del mattino, il Ministero degli esteri non ha informazioni precise. «Esso non ha ragione di mettere in dubbio, secondo quanto diceva il portavoce di Palazzo Chigi, ciò che è stato pubblicato dal giornale stesso, ma il Ministero aveva avuto l'impegno del riserbo che non intende violare pur essendo lietissimo di qualsiasi informazione che tranquillizzi le famiglie italiane».

Il giornale in parola è l'*Unità*, il quale in data odierna ripete la speculazione già effettuata in occasione del rimpatrio degli italiani dalla Jugoslavia.

Naturalmente, il rientro dei connazionali dall'Albania sarebbe opera unicamente dei compagni comunisti jugoslavi e albanesi.

Il fatto in sè non può non destare disgusto, quando noi pensiamo agli inutili numerosi interventi diretti ed indiretti presso le autorità albanesi e, soprattutto, ai moltissimi italiani che hanno perduto la vita in Albania, quando soltanto un minimo di umanità e di giustizia avrebbe potuto evitare tanti dolori.

Se i comunisti italiani hanno bisogno della sofferenza e del sangue dei loro fratelli, si ricordino che nella Russia sovietica ci sono ancora prigionieri, che desiderano il ritorno alle loro famiglie.

E sappiamo che il giorno in cui potremo leggere sull'*Unità* la notizia che è tornato anche un solo nostro fratello per loro intercessione, gli italiani sorrideranno di gioia, anche se la nausea spingerà al disgusto verso quelli che del dolore e della fame fanno strumento per la loro politica.

—*—

La sorte delle nostre colonie

LONDRA, 28. — I sostituti speciali dei Ministri degli esteri dei «Quattro Grandi», che dovranno discutere la sorte delle ex colonie italiane si riuniranno venerdì a Londra.

Loro primo compito sarà di decidere in quale ordine dovranno venire ascoltati i punti di vista dei firmatari del trattato di pace italiano riconosciuti «interessati» al futuro delle ex colonie.

I sostituti non hanno ancora ricevuto la relazione della commissione quadripartita di inchiesta partita per l'Eritrea nel novembre scorso. Ad essi sono soltanto pervenuti i punti di vista dell'Italia, dell'Etiopia e dell'Egitto.

ALLARME SUL FRONTE DELLE SINISTRE PER LA POLITICA INTERNAZIONALE DEL GOVERNO

Nessuna adesione all'"unione occidentale" proposta da Bevin - Sforza dichiara che l'Italia "osserva la situazione"

ROMA, 28. — *E' in atto una grossa polemica. Il discorso di Bevin con la proposta di una «unione occidentale» ha messo in allarme i nostri gruppi di sinistra, che si sono posti il quesito « Degasperi aderirà, o non aderirà » ed ancor prima di conoscer alcunchè di concreto hanno inscenato la solita violenta gazzarra contro il Governo.*

« L'Avanti » trova oggi particolari accenti di sospetto e, malgrado una dichiarazione di Degasperi che « la questione non è nemmeno posta », lancia un grido di allarme sulla nostra neutralità in pericolo.

Questa della neutralità è la fissazione delle sinistre. E sarebbe un'ottima e salutare opinione, se intendessero neutralità nel suo significato più completo. Ma la loro è una neutralità che medita solo la geografia dell'America e della Gran Bretagna, per lasciarsi dolcemente incantare dall'oriente europeo.

E' noto che l'Inghilterra ha indicato un nuovo corso della sua politica; e si è parlato di abbandono di una tradizione isolana, dopo secoli di politica non europea, a favore di un più vivo inserimento nella grande vicenda europea. In realtà l'Inghilterra fa oggi quello che ha fatto quando il leone churchilliano si è mosso contro l'invadenza tedesca.

Solo che lo vuol fare in tempo per salvare la pace e non «in extremis» dopo le blande concessioni del mite Chamberlain.

L'Italia non ha fatto evidentemente alcun passo, se non quello logico e necessario di informarsi. E l'on. Sforza all'inizio della seduta del Consiglio dei ministri, informando i suoi colleghi sulla politica estera italiana si è intrattenuto, tra l'altro, sulla proposta inglese di costituzione di una unione dei Paesi dell'Europa occidentale. Al riguardo l'on. Sforza ha informato il Consiglio sul colloquio avuto nei giorni scorsi dal nostro ambasciatore Gallarati Scotti, con il ministro degli esteri britannico Bevin nonchè sulla conversazione da lui avuta ieri con l'ambasciatore inglese Mallet. L'on. Sforza ha affermato che l'atteggiamento del Governo italiano al riguardo è quello di un attento osservatore di quanto avviene nel mondo.

Osservare vuol dire vigilare non deve però significare assenteismo dalla vita europea.

L'on. Saragat, riferendosi alle altissime e farisaiche grida dell'estrema sinistra a tutela della indipendenza nazionale ha dichiarato: « E' uno scandalo che proprio gli uomini politici che fanno di tutto per gettare l'Italia nella sfera di influenza di uno dei due blocchi contrastanti si ergano a paladini della indipendenza del Paese. Ma l'indipendenza non può essere realmente tutelata che da uomini i quali lottano per sottrarre l'Italia dall'influenza straniera. Chi nega la « terza via », che è l'unica via possibile per la pace, vuol dire — ha concluso Saragat — che ha già scelto. Non vengano quindi questi signori ad insegnarci come si difende la indipendenza del popolo italiano ».

E' notevole, nel vivo di questa improvvisata polemica, il fatto che a Roma si stia svolgendo una conferenza internazionale per la mano d'opera. Forse i fattori economici possono essere oggi il ponte effettivo della pace. Lo osserva argutamente il socialista Calosso:

« I patti sulla mano d'opera che sono il soggetto della Conferenza aperta ieri a Roma dai sedici stati aderenti al piano europeo, sono qualche cosa che può toccare la fibra morale dell'Europa, molto più sostanzialmente che non dei vari patti politici, scarsi di radici quando non sono ancora a una realtà concreta ».

Il che è esatto fino ad un certo punto; è però certo che anche i rapporti economici per diventar veicoli di pace debbono agganciarsi ad un proposito di umanità e non al sospetto, o ai secondi fini di dominazione, o di imperialismo, o di monopolio.

Siamo sempre lì, è errata la formula « prima di tutto la politica », ma è anche falsa la tesi « sopra tutto l'economia ». Noi vorremmo dire « prima di tutto e sopra tutto l'uomo con le sue finalità finite ed infinite; e poi tutto il resto ».

I lavori della conferenza per la mano d'opera
I Consigli di gestione allo studio di tecnici

ROMA, 28. — I lavori del primo comitato della Conferenza per la mano d'opera sono proseguiti nella giornata odierna.

Come è noto, questo comitato si occupa di questioni della mano d'opera nell'ambito interno delle singole nazioni.

Sono state trattate questioni di procedura e sono state lette alcune esposizioni, che illustravano in linea di massima le misure adottate da alcuni governi sui problemi derivanti dall'alloggio degli operai emigranti e sulle difficoltà degli uffici tecnici incontrate per la risoluzione di alcuni aspetti dei suddetti complessi problemi.

Si è stabilito la necessità della costituzione di un ridotto comitato di esperti per la stesura delle statistiche interne dei vari paesi nei confronti della mano d'opera.

Si apprende inoltre che sono in corso con membri della delegazione francese, che partecipa ai lavori della conferenza della mano d'opera, conversazioni inerenti alla questione delle rimesse degli operai italiani emigrati in Francia determinatasi in seguito alla svalutazione del franco.

A un redattore dell'Ansa, che gli aveva chiesto notizie in merito alla ritardata costituzione della commissione per lo studio delle modalità di collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende industriali, il ministro per il coordinamento economico on. Togni ha precisato che ancora non è stato possibile procedere alla nomina dei vari membri, per difficoltà sopravvenute con la CGIL, in merito alla composizione della commissione stessa.

Tuttavia tali difficoltà sono in corso di superamento, cosicchè è da ritenere che la commissione possa essere costituita entro la corrente settimana. **«In tal modo — ha concluso l'on. Togni — il problema verrà posto, nei suoi vari aspetti, allo studio di tecnici e di esperti nella sede più opportuna, riconducendolo cioè dal piano delle agitazioni politiche a quello più realistico, economico sindacale».**

—*—

Fuggiti dall'Istria

GRADO, 28. — Cinque giovani partiti clandestinamente da una cittadina dell'Istria allo scopo di sottrarsi alla chiamata alle armi delle proprie classi disposta recentemente dalle autorità jugoslave sono giunti nelle prime ore del pomeriggio di oggi a Caorle a bordo di una piccola imbarcazione, dopo un lungo e fortunoso tragitto sull'Adriatico in tempesta.

L'URSS è contraria alla federazione slavo-balcanica

La politica comunista è una ed è dettata da Mosca

MOSCA, 28. — A proposito di quanto ebbe a dire il Primo ministro bulgaro Dimitrov, sulla opportunità di creare un giorno una federazione fra i paesi balcanici, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Grecia e sulla necessità vitale di una unione doganale fra gli stati dell'Europa orientale, la «Pravda» scrive: «I redattori della Pravda ritengono che questi paesi abbiano bisogno non già di una federazione problematica ed artificiale o di una unione doganale, ma piuttosto di consolidare e proteggere la loro indipendenza e la loro sovranità mediante la mobilitazione e la organizzazione delle forze democratiche interne, in conformità a quanto giustamente enunciato al riguardo nella dichiarazione dei 9 partiti comunisti».

In circoli usualmente bene informati si ritiene che la mancata approvazione da parte della Pravda del tentativo di Dimitrov di varare una federazione slava extra sovietica si fondi sui seguenti motivi principali:

1) La determinazione del Governo sovietico di rimanere capo incontrastato di ogni movimento panslavo; 2) Il timore della Polonia e della Cecoslovacchia di restare successivamente sommerse in uno stato slavo meridionale.

Negli stessi ambienti si osserva che l'odierna presa di posizione sovietca fa cadere completamente l'ipotesi a suo tempo avanzata che la creazione del Cominform con sede a Belgrado fosse motivata piuttosto che da ragioni tattiche ed amministrative, dal desiderio sovietico di decentrare il potere nell'Europa orientale.

Il fatto poi che la dichiarazione sottolinei la necessità dell'organizzazione delle forze democratiche interne, lascia arguire che i partiti comunisti dei vari paesi della Europa orientale hanno ancora parecchio lavoro da svolgere sulla via della «democratizzazione» dei vari stati.

UN APPELLO DI DEGASPERI PER I DISOCCUPATI

ROMA, 28 — Il Presidente del Consiglio si è rivolto questa sera agli italiani con un nuovo nobilissimo appello a favore dei disoccupati.

Egli ha ricordato che « il Governo ha posto e pone quotidianamente ogni impegno per contenere il doloroso problema della disoccupazione, cercando coi suoi mezzi, purtroppo limitati, di avviare a proficuo lavoro l'ingente numero dei disoccupati. E pur sapendo che non può risolverlo con la sottoscrizione intrapresa, ha voluto con questa breve campagna porre il problema all'ordine del giorno della nazione, perchè esso sia sempre presente alla mente e al cuore di tutti gli italiani; perchè tutti sentano, che chi più ha, più deve dare, specialmente a coloro che non hanno la gioia del lavoro ».

L'on. Degasperi ha ricordato le mille iniziative con cui il popolo ha risposto ed ha citato umili ed alti esempi di sacrifici singoli o collettivi.

« I combattenti italiani della Svizzera ed altre nostre comunità all'estero hanno inviato il loro concorso.

Vi è stata una famiglia che ha rinunciato al pranzo; alcuni giovani hanno rinunciato al fumo per una giornata per inviare il loro contributo, un pensionato ha offerto la metà di una giornata di pensione; vi è stato un modesto operaio che ha inviato un dollaro dall'America; vi sono stati tanti e tanti episodi veramente commoventi che dimostrano tutta la gentilezza e la generosità dell'anima italiana ».

Soffermandosi sulle modalità di distribuzione, il Presidente ha aggiunto:

«Il comitato, che comprende rappresentanti del Governo dei lavoratori e dei datori di lavoro, avrebbe manifestato l'intendimento di fornire ai disoccupati, oltre una somma in denaro, un sollievo sicuro, mediante la distribuzione di generi alimentari; e ciò sarà fatto se sarà possibile e se la eventuale distribuzione non importi un ritardo nel soccorso; perchè occorre far presto, questo è il momento più critico per i disoccupati. Diversamente il soccorso sarà in denaro e verrà corrisposto a tutti coloro che si trovano iscritti al 31 dicembre nelle liste degli uffici del lavoro.

Un criterio di uniformità ha suggerito di non lasciare « in loco » le somme raccolte in determinate provincie, perchè, come si è detto, la sottoscrizione vuole essere un atto di solidarietà, verso tutti i nostri operai disoccupati, ovunque essi si trovino.

Una parte del fondo Ausa, secondo anche il desiderio dei dirigenti dell'apposita missione americana, verrà destinata all'incremento dei corsi di riqualificazione per operai. Si è ritenuto che per questa via, non soltanto si dia all'operaio un soccorso finanziario immediato, ma anche un aiuto morale. Si è inoltre stabilito che in genere la distribuzione del soccorso avvenga attraverso gli enti comunali di assistenza, opportunamente integrati da rappresentanti della Camera del lavoro, dell'Ufficio del lavoro, e degli operai disoccupati».

—*—

VENEZIA, 28. — Il regolamento della IX Mostra d'arte cinematografica, che viene diramato in questi giorni, fissa tra l'11 ed il 26 agosto il periodo della mostra, la quale avrà luogo nel Palazzo del Cinema e nel giardino delle Fontane Luminose al Lido di Venezia.

Per il matrimonio mancava la cauzione

NEW YORK, 28. — La signora Renata Lendaro, vedova di guerra italiana e fidanzata dell'ex combattente americano Harold Sims, ha avuto una prova della generosità americana. Il suo fidanzato, dopo aver raggranellato i soldi necessari per il viaggio della Lendaro ed averla fatta arrivare in America il 23 dicembre, apprendeva che, per farla entrare negli Stati Uniti, occorreva che egli depositasse una cauzione di cinquecento dollari. Era come chiedergli un milione. La signora Lendaro fu mandata a Ellis Island e rischiava di essere rimpatriata, quando un anonimo benefattore, concittadino del Sims, depositava la somma necessaria. Così oggi avranno luogo le fauste nozze.

FATTI DEL GIORNO

Il nostro Santo

La stampa ha un suo fedele Patrono, la cui festa ricorre oggi: S. Francesco di Sales.

Veramente la stampa avrebbe bisogno di credere e di aspirare alla santità degli uomini e della società. Questa non è il «mestiere» qualunque; c'è in essa anche molto mestiere, ma se è priva di un'anima e se cessa la fede, viene a mancare ad uno dei suoi compiti fondamentali. Quando un giornalista pensa che le sue parole penetrano negli uffici, nelle case, nei locali e, forse, si insinuano nelle coscienze deve pur concludere che la sua è una missione. E deve pur venir preso da un senso di sgomento e di responsabilità; con le sue parole si possono ravvivare speranze, denunziare insidie e menzogne, costruire serenità e pace nelle anime.

Ma quando ciò non fosse, perchè le sue parole pesano cupe e limitano gli orizzonti a poche immagini false, che lasciano solo una impronta di disgusto?

Che S. Francesco di Sales illumini tutta la stampa italiana, dalla cui vigile responsabilità dipenderà, per tanta parte, la sorte d'Italia.

Di nuovo a Buchenwald

Il quotidiano francese Populaire così riferisce l'attuale situazione del vecchio campo di concentramento di Buchenwald, ora in mano dei russi:

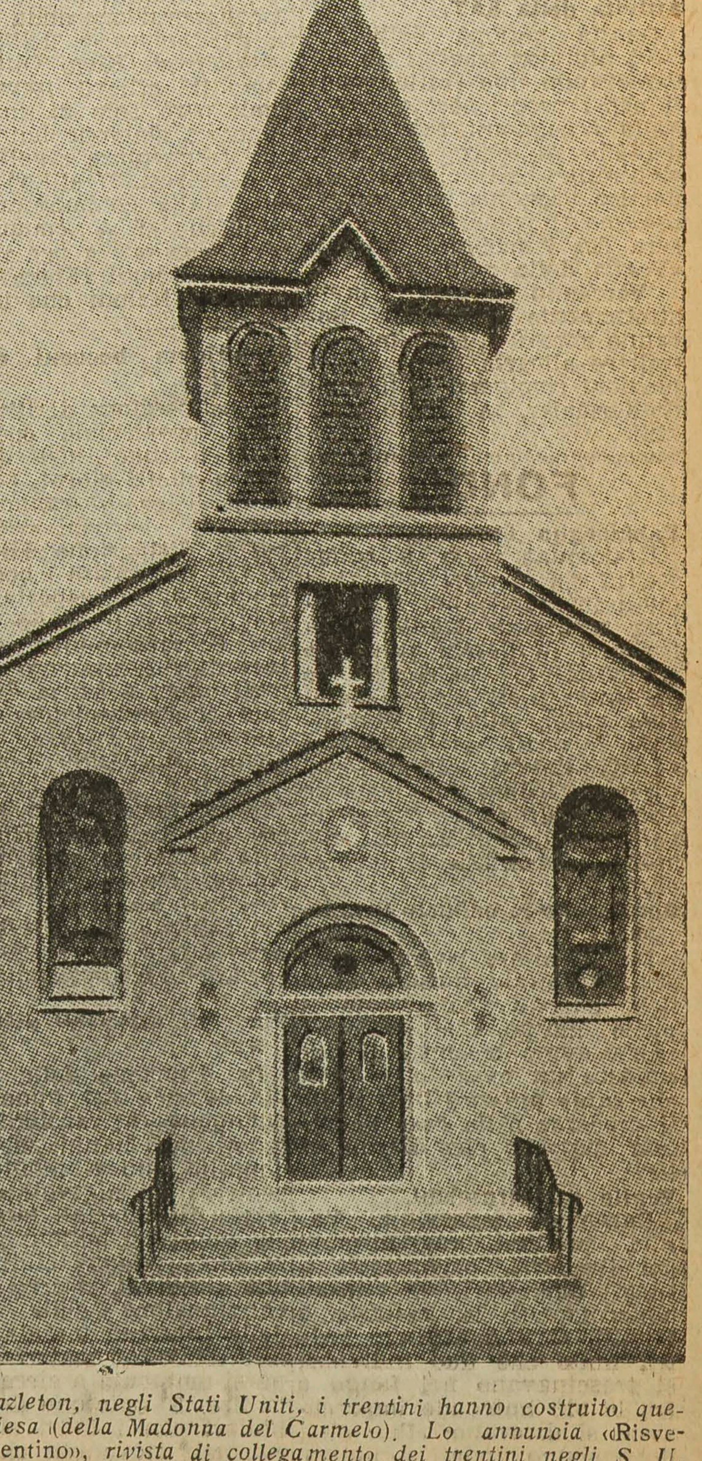
«I prigionieri politici vivono in condizioni non molto diverse da quelle esistenti al tempo dei nazisti, i casi di suicidio sono quotidiani soprattutto fra le donne che sono trattate in modo deplorevole».

L'odio e la crudeltà si uniscono dunque ancora a questa triste parola di Buchenwald, quasi che una nemesi che avesse colpito questo infausto paese. Ma l'odio e la crudeltà non nascono dalla terra, ne aleggiano nell'aria; nascono dal cuore degli uomini che non conoscono il respiro sereno della libertà, che non onorano l'uomo ma soltanto il più forte che ha saputo dominarli con ogni mezzo.

Un treno diverso da tutti

Sì, è il treno dell'amicizia che sta percorrendo l'Italia, come un fiore primaverile di pace e di speranza, carico dei doni fraterni di un popolo forte e saggio. E' stato forse il più convincente segno dello spirito di solidarietà che anima quel popolo e della sua generosa capacità di esternarlo in modo tangibile. Ma quando il treno è giunto a Trieste i giornali comunisti ne hanno profittato per urlare nuove proteste contro lo imperialismo americano e con basse ingiurie contro il Vescovo Santin che accolse il treno con ispirate parole.

Mentre il treno portava i simboli dell'amore fraterno e dell'amicizia i giornali comunisti di Trieste hanno seminato ancora odio e livore seguendo un binario ormai inesorabilmente segnato da chi vede nell'amicizia fra i popoli il peggior nemico per il trionfo della rivoluzione rossa.



Ad Hazleton, negli Stati Uniti, i trentini hanno costruito questa chiesa (della Madonna del Carmelo). Lo annuncia «Risveglio trentino», rivista di collegamento dei trentini negli S. U.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Inaugurata la Postelementare professionale di Malè

Subito dopo l'ultima guerra è stata istituita anche in Malè la scuola professionale Trentina, su tre corsi per tutti gli alunni del luogo e dei paesi limitrofi, che, compiuti i corsi elementari, desiderano procurarsi una cultura letteraria e scientifica più vasta e sopratutto una istruzione tecnico-pratica. Non si può esprimere un giudizio definitivo sull'andamento di questo corso; la popolazione è rimasta sufficientemente contenta della scuola, i cui frequentanti erano in numero piuttosto ridotto.

Da due anni funziona la scuola postelementare sempre su tre corsi.

L'anno scorso si è potuto introdurre come materie pratiche l'insegnamento delle scritture d'affari, della dattilografia e stenografia. Inoltre funzionarono due corsi di lingua tedesca, assolti con esito buono da tutti gli alunni della scuola. La postelementare ha suscitato l'entusiasmo e il vivo interessamento delle autorità comunali e delle famiglie. I frutti riportati sono stati buoni e per questo la scuola si è riaperta anche quest'anno.

E per venire sempre più incontro ai desideri della popolazione locale, quest'anno si è introdotto l'insegnamento di altre materie come la ragioneria, la computisteria, la merceologia. Oggi i corsi si presentano completi, tanto che quella di Malè ha assunto l'aspetto di una vera e propria scuola professionale.

Per Malè e dintorni è certamente utile l'affermarsi di una scuola professionale, nella quale si impartiscano le lezioni a carattere tecnico pratico. Perciò, domenica in un'aula della scuola professionale di Malè il dott. Luigi Candido Rosati ha tenuto una riunione ai genitori degli alunni. Erano presenti anche il direttore didattico Albertini e tutti gli insegnanti.

Dopo brevi parole del direttore didattico, il dott. Rosati ha esposto ai convenuti il nuovo ordinamento dato quest'anno alla scuola di Malè e l'importanza che tale istruzione deve necessariamente assumere nel capoluogo della valle di Sole.

Sono intervenuti tutti i genitori degli alunni, venuti anche, con non lieve sacrificio, dai paesi vicini.

A Malè si è potuto organizzare in tal modo la scuola, grazie alla comprensione e sensibilità ai problemi scolastici della Giunta comunale, e della intera popolazione.

Ci saranno ancora forse degli inconvenienti, che si spera però di eliminare anche con l'aiuto delle autorità scolastiche.

Ad ogni modo la riunione, mentre è elemento di soddisfazione per tutti gli insegnanti, dimostra ancora una volta l'interessamento vivo e profondo che la nostra scuola suscita nelle popolazioni della zona maletana.

CLES

Importante riunione per la tassa famiglia

Sabato 24 c. m. alle ore 20, su invito del sindaco, si sono riuniti nella sala municipale 20-25 cittadini scelti fra le diverse categorie; mancavano i rappresentanti degli industriali. Scopo della riunione, quello di addivenire ad un accordo riguardo alla tanto discussa tassa di famiglia.

L'ufficio tecnico comunale, basandosi sulle cifre pagate l'anno scorso, aveva approntato gli elenchi con le relative aliquote per categoria così disposto:

Industriali 22 per cento, circa lire 550 mila; commercianti ed esercenti 39 per cento, circa lire 980 mila; possidenti 14 per cento, circa lire 350 mila; contadini 14.50 per cento, circa lire 360 mila; professionisti 6 per cento, circa lire 150 mila; impiegati e artigiani 4,50 per cento, circa 110 mila, che darebbe un totale di lire 2.500.000, cifra che il Comune deve incassare se vuole finanziare e fare i lavori urgenti preventivati. Ne è sorta un'ampia e serena discussione alla quale presero parte si può dire tutti i presenti, portando ognuno il suo parere. Come conclusione venne deciso di lasciar tempo ancora una settimana alle singole categorie interessate per sentire i propri componenti, e sabato 31 c. m. nuova riunione per discutere e concretizzare. Il parere della maggioranza è stato che il sistema suaccennato sia il migliore per la tassazione per non creare le sperequazioni lamentate da tanti contribuenti lo scorso anno. Non sarà la perfezione, ma certamente ci si avvicinerà meglio ad una equa ripartizione del tributo.

Pro disoccupati.

La raccolta di offerte è stata prorogata a tutto il 31 corr.

L' "autotreno della carità"

Venerdì 30 sarà a Cles l'autotreno della carità che ha ormai percorso diverse borgate e paesi del nostro Trentino raccoglindo ovunque doni e offerte. Cles non sarà certo da meno. Per maggior comodità e minor perdita di tempo cibarie, vestiario, legna od altro che si vuol offrire è meglio durante la settimana portarlo al centro raccolta che è in canonica.

Attività teatrale.

All'Oratorio domenica 25 c. m. alle ore 15,30 si è ripetuta l'operetta «Occhio di Falco». Molto pubblico che ha voluto ed avuto numerosi bis.

Gli attori hanno recitato e cantato meglio che nelle precedenti recite.

Nel cinema locale la «Cofas» di Trento ha dato: «Il biondo corsaro».

I vecchi filo dell'Oratorio in occasione del 50.mo di fondazione stanno preparando una recita che certo gli amici e frequentatori dell'Oratorio ascolteranno volentieri.

MEZZOLOMBARDO

Sistemazione dell'acquedotto per l'irrigazione

Per iniziativa dell'Unione Contadini il 24 u. sc. in una sala del municipio si è tenuta una riunione dei contadini proprietari di terreni situati in località Brasigliane, Gaggi e Settepergole, per trattare della sistemazione dell'acquedotto in condizioni assai precarie. Il problema è grave perchè si tratta di irrigare una zona di circa 60 ettari di campagna; ed infatti i contadini hanno dimostrato di capirne l'importanza intervenendo numerosi. Presenziava il dott. Foradori, quale presidente del Consorzio d'irrig. alto atesino-San Michele Sacco, e l'ing. Porto quale tecnico del Consorzio. La parola del dott. Foradori è stata di elogio per chi si è prestato allo svolgimento delle pratiche, e di ringraziamento al Ministero dell'Agricoltura e Foreste che ha stanziato per il lavoro da eseguire nella nostra zona lire 4.500.000. Osserva che peraltro il preventivo chiede la somma di lire 7 milioni; spetta quindi ai contadini interessati integrare la somma stanziata dal Governo; integrazione che risulta doversi in ragione di [illegible]

[illegible]

Attività della SAT.

[illegible]

FOLGARIA

Atto onesto.

Il signor Bruno Groblecner di qui rinveniva nel bosco un portafoglio contenente una vistosa somma di danaro e nessun documento per identificarne il proprietario.

Lo consegnò allora al maresciallo dei carabinieri per le ricerche. Ne risultò proprietario un ufficiale dell'Aviazione che riebbe il portafoglio compensando generosamente l'onesto rinvenitore.

MEZZANA

Pro fondo scuola.

Nelle domeniche scorse gli scolari diedero due recite a beneficio della scuola. Si rappresentò: «Notte di miracolo» (bozzetto natalizio), «Biancaneve e i 7 nani (3 atti) e la famosa commedia di G. F. «La statua di Paolo Incioda».

NOTIZIE DA RIVA

Apertura del Circolo Acli.

[illegible]

Conclusioni del corso di taglio.

[illegible]

Attenzione: bocconi avvelenati!

[illegible]

Furto di materiali della centrale.

[illegible]

Il giubbone da motociclista

[illegible]

Beneficenza.

[illegible]

CAGNÒ

[illegible]

FONDO

Fabbisogno legname.

[illegible]

Sparisce le candele in chiesa.

[illegible]

Veglie e... strascichi.

[illegible]

AVIO

Cena dei pompieri.

L'altra sera presso la trattoria «La Pergola» di Avio ebbe luogo l'annuale tradizionale cena dei pompieri. La serata è passata in lieta armonia, e vi hanno partecipato le autorità ed alcuni rappresentanti comunali. [illegible]

Funerali Salvetti.

Nella serata di domenica fra Villa Rosa e Sabbionara si svolsero, in forma grandiosa, i funerali di Amalia Zomer ved. Salvetti, madre dell'applicato del nostro comune.

MALÈ

Corso post-scolastico.

Da alcune settimane funziona in paese un corso di economia domestica, promosso dall'ONAIR. Vi partecipano una ventina di ragazze che vengono anche dai paesi vicini. Il corso avrà la durata di due mesi per un complessivo di 120 ore. E' diretto dalla brava insegnante Gentilini Maria.

ALA

Beneficenza.

La famiglia Scarpiello Giuseppe, per onorare la memoria del suo compianto figlio Sergio, ha elargito la somma di lire mille a favore del locale Asilo infantile.

CRONACA DI ROVERETO

Istituzioni roveretane

La scuola musicale «R. Zandonai».

Circa un quarantennio di vita conta ormai il civico liceo musicale, che ora s'intitola a Riccardo Zandonai, risorto a nuova vita, dopo la guerra. [illegible]

[illegible]

E. B.

Lamentele

Diversi cittadini ci hanno fatto presente che nell'erogazione della corrente elettrica, avvengono notevoli sbalzi di tensione, provocando danni e fulminando moltissime lampade, come è avvenuto anche domenica dalle 17 alle 18. Infatti la tensione raggiunse i 180 volts (così ci hanno assicurato) e poi venne sospesa per quasi un'ora. In attesa di spiegazioni dall'azienda elettrica, rendiamo pubblica protesta.

Infortuni

L'undicenne Luigino Taddei di Elio da Tierno di Mori cadendo dalla scala si fratturava un femore. Ricoverato all'ospedale ne avrà una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Il 61enne Virginio Malesardi da Volano, salito sopra una scala a pioli, scivolava e cadeva riportando la sospetta frattura della gamba destra. Ricoverato all'ospedale è stato ivi trattenuto.

Incendio di un camino

L'altra sera in via S. Maria, nella casa situata al n.ro 47, si sviluppava per cause imprecisate, l'incendio di un camino. Chiamati subito i pompieri, il principio d'incendio veniva subito eliminato.

Lettere dalle vallate

Il pane a Segonzano.

Ho letto sul suo preg.mo giornale che il prezzo del pane, in tutti i Comuni della provincia è stato portato a lire 68 il kg.

A Segonzano non è così. Il pane invece che a 68 lire il kg. si vende a lire 72, cioè a lire 14,20 il filone da grammi 200.

Quattro lire di più al kg.: un'inezia, si dirà; intanto però il gestore del panificio intasca quelle da... mille. Mi sia permessa una domanda:

— Come mai a Segonzano si vuole essere diversi dagli altri Comuni a questo riguardo? Possibile che il locale Ufficio annonario non si sia accorto di nulla?

Possibile che la farina da pane costi più a Segonzano che in tutti gli altri Comuni della provincia? E già, che sono sull'argomento: il pane, se non erro, va venduto a peso; a Segonzano no, si vende a un tanto al pezzo. Ora, non sarebbe meglio che anche qui il pane si venda a peso, dato che chi ne va di mezzo, di solito, non è mai il prestinaio?

Spero che il locale Ufficio annonario provvederà a togliere tutti questi interrogativi.

Un lettore

MOMENTO A TIONE

Da tre giorni Tione è immersa nella neve e nel silenzio che le è antico compagno; uguale sempre l'atmosfera, di un grigio chiaro per una luce che le giunge su, riflessa dal biancore della conca.

Chi si rechi in alto, verso il Papparel, assiste ad ogni dieci passi a qualche cosa di insospettato: il borgo ti sfugge, si immerge sempre più nel soffice imballaggio finchè non vedi che un piano bianco, una superficie che diresti compatta, omogenea: svetta il campanile, ma la distanza ed il suo ambiguo colore te lo rendono quasi una morgana a cui non credi, in quel deserto.

Ed un miraggio ti pare la sagoma rossa, mostruosa della corriera che improvvisamente esce di fra le case invisibili, come sbucasse da un nordico igloo, lì in fondo al paese e rotola sul piano verso la curva della Tragna.

Ma sono proprio le corriere che ora sfrecciano per il corso a tutte le ore e si riconcorrono, rosso-blu. Sia - Atesina, che ti danno la prova del tempo che passa anche in questa monotonia, con lo sciopero del sole che ha ucciso il gioco delle ombre che s'allungavano, s'accorciavano, sembravano scavalcarsi sul quadrante della meridiana: un'ora passa lentamente come ruota dentata mossa dall'ingranaggio dell'ora che l'ha preceduta, che le trasmette il suo movimento inarrestabile, e impercettibile. Tempo d'attesa: mattino uguale a pomeriggio e pomeriggio uguale alla notte lunare: luce bianca. Sera: Vie deserte · una maschera, certo una bimba, esce da una casa, scompare nella porta dell'altra, vicinissima. La voce d'un ubriaco «Avanti». Strana in questa zona senza viti? Irreale, pare.

CAVALESE

«Il gatto in cantina».

La filodrammatica cittadina, desiderosa di contribuire alla campagna per il soccorso ai disoccupati, diede domenica sera al comunale «Il gatto in cantina». Malgrado la inclemenza del tempo e le pessime condizioni delle strade, il pubblico accorse anche questa volta numeroso perfino dai paesi limitrofi. La operetta fu molto gustata dal pubblico che non lesinò i battimani sia ai filodrammatici che all'orchestra.

Esprimiamo il nostro compiacimento al presidente sig. Mario Rizzoli e ai suoi collaboratori che seppero brillantemente superare le molteplici difficoltà che si frapponevano alla buona riuscita di questo spettacolo.

Collaborazione.

L'amministrazione comunale, cui sta tanto a cuore la pulizia e la buona manutenzione dei caseggiati, si è preoccupata di evitare nel limite del possibile che durante il prossimo periodo elettorale vengano imbrattati con manifesti i muri delle case.

Per questo scopo il sindaco convocò i segretari politici dei 4 partiti ai quali comunicò essere sua intenzione di far approntare delle grandi tavole per l'affissione da collocarsi ai lati del ponte di San Sebastiano sul Gambis e nella via Bronzetti. I convenuti approvarono la iniziativa e si impegnarono di far uso esclusivamente delle tabelle di affissione per la campagna elettorale.

SEGONZANO

Attività sindacale.

Il giorno 25 gennaio 1948 su invito del Circolo Acli locale sono venuti da Trento il segretario provinciale rag. Andreotti ed il sig. Barozzi.

Alle ore 11 nel teatro, gentilmente messo a disposizione, davanti ad un folto gruppo di lavoratori, il segretario provinciale, presentato dal signor Antonelli, ha parlato sugli scopi e finalità delle Acli, del Segretariato del popolo e del Patronato, incitando con calorose parole i lavoratori a restare uniti per la difesa dei loro interessi.

La conferenza è stata molto bene accolta dai lavoratori presenti.

Nel pomeriggio altra adunanza solo per gli iscritti ed i simpatizzanti. In questa adunanza, molto frequentata, il rag. M. Andreotti ha illustrato in modo particolare la azione delle Acli in campo presindacale, venendo poi a discutere in amichevole conversazione con i presenti, i quali presentavano i casi loro pratici. A tutti è stato risposto esaurientemente.

Ripromettendosi di mantenere sempre più i contatti sia verbali che scritti, la riunione si è poi sciolta.

LASINO

I familiari del barone Tito Ciani de Bassetti hanno offerto nel trigesimo della sua morte, per onorarne la memoria 100 mila lire così ripartite fra i seguenti enti ed istituzioni di beneficenza del paese:

Asilo, 15 mila lire; chiesa, 25 mila; Eca, 20 mila; Ricovero, 25 mila; Pane di S. Antonio, 15 mila.

Il signor Gian Domenico Larcher Fogazzaro ha elargito la somma di lire 1000 all'asilo per onorare la memoria del barone Tito Ciani de Bassetti.

Nella sua qualità di presidente degli enti beneficati, il parroco di Lasino ringrazia sentitamente.

MOENA

Movimento popolazione.

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori il movimento della popolazione verificatosi nel Comune lo scorso anno. A titolo di confronto facciamo precedere il movimento del 1946:

Popolazione residente all'1 gennaio 1946: 2075; nati 56, morti 24, immigrati 51, emigrati 89. Popolazione residente al 31 dicembre '46: 2069.

Anno 1947: nati 45, morti 26, immigrati 56, emigrati 39. Popolazione residente al 31 dicembre 1947: 2105. I matrimoni nel 1947 furono 12.

Prossimi lavori

In primavera non appena saranno sciolte le nevi sarà dato corso a diversi lavori che serviranno a diminuire se non a eliminare la disoccupazione. Verrà costruito il nuovo ponte delle Coste che mena al Monte omonimo, celebre negli annali della Comunità generale. Poi verrà costruito un nuovo canale di spurgo; a questo proposito esistono due progetti, uno, il migliore e il più completo sarebbe quello di farlo passare, con inizio da Piazza Calderoni, per Via della Stazione, Campo sportivo, Avisio. Questo primo progetto sarebbe però molto costoso. Si prevede quindi che il nuovo canale, sempre con inizio a P. Calderoni venga fatto passare attraverso i campi di Pramaggiore, con sbocco nell'Avisio, con percorso perciò abbreviato in confronto del primo. Comunque ambedue sono lavori che da molto tempo sono sul tappeto e la messa in opera è molto vagheggiata dalla popolazione, che prossimamente potrà vederne la concreta realizzazione.

ISERA

La festa patronale.

In occasione della festa patronale del paese la Conferenza di S. Vincenzo ha distribuito alle famiglie meno abbienti del paese, otto pacchi di viveri, per consentire loro di passare meno tristemente la giornata. Alla lodevole iniziativa hanno validamente contribuito, oltre ai confratelli, la parrocchia con la raccolta della «Giornata della carità» ed i fratelli Corrado e Luciano Ravagni, che hanno offerto 2 mila lire.

CELLENTINO

In memoria di un patriota cattolico.

Si è appresa con piacere la notizia che il giornalista Giacomo Lampronti, autore di «E verrà anche la sera», rievocazione dell'odissea degli ebrei nei giorni della lotta nazi-fascista antisemita, sta ora approntando la biografia del nostro compaesano Odoardo Focherini, giornalista cattolico, mandatario dell'«Avvenire d'Italia» di Bologna. Il volume è tanto più opportuno perchè mette in evidenza l'opera dei cattolici nella lotta contro la tirannide ed illustra la carità eroica del nostro Focherini e la sua parte nell'aiutare i ricercati dai nazi-fascisti, che lo gettò poi nei campi di annientamento germanici dove, in quello di Hersbruk, lasciò la sua giovane vita. Il libro è intitolato «Mio fratello Odoardo», costa 450 lire e si può prenotare presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, via dei Mille 20. Il ricavato della vendita va a beneficio di una borsa di studio a favore di uno dei 6 figli del nostro indimenticabile compatriota.

PROBLEMI DI VAL DI FIEMME

Polemica breve e cortese sull'indirizzo zootecnico

Per criterio di obbiettività pubblichiamo questo particolare «punto di vista» sul problema zootecnico di val di Fiemme, convinti che la polemica può esser utile a chiarirlo nelle sue linee essenziali.

Abbiamo in Fiemme, da due anni circa, una crisi profonda nell'indirizzo zootecnico, crisi, invero, che avrà conseguenze deleterie nella produzione bovina. E, siccome io intendo parlare di produzione zootecnica e, quindi, riferirmi soltanto agli allevatori veri e propri, escludendo tutti cooro che mantengono una vaccherella per i bisogni di famiglia e per i quali, dopo che mondo è mondo, è sempre stato indifferente il bruno o il bigio e che, forse, a lunghi intervalli, allevano qualche vitella per sostituirla all'animale che ha ormai raggiunto il limite della sua carriera, mi si permetta di esprimere francamente il mio dissenso in merito al contrasto, per non dire lotta fra le due razze bovine bruna e bigia, alpine entrambe, entrambe nate, cresciute e acclimatate nel nostro ambiente e quindi sorelle e figlie delle nostre Alpi.

Infatti se, eccetto il colore, fra le due razze c'è una differenza, è questa: la bruna alpina, oggi, è gentile, aristocratica, di forme armoniche e specializzata nelle sue funzioni quale produttrice di latte e carne; la bigia alpina invece, dove esiste, e quindi non in Fiemme perchè è scomparsa da un pezzo, è rustica per eccellenza, con tutti i pregi e i difetti che dalla rusticità derivano. Naturalmente, e gli svizzeri lo sanno, la perfezione della razza bruna, di fama mondiale, non dipese e non dipende dalla tinta del manto, ma dalla passione degli allevatori, dal trattamento degli animali, dalla tenace, paziente e intelligente selezione morfologica e funzionale esercitata sugli stessi e, quindi, dalla coscienza zootecnica degli svizzeri, assai diversa dalla nostra. Se, un secolo fa, i fiemmazzi avessero avuto la lungimiranza e la coscienza zootecnica degli svizzeri, la razza bigia di Fiemme avrebbe, forse, dato risultati analoghi alla bruna. Se questo non si fece, naturalmente, la colpa è dei fiemmazzi. Ma siccome le caratteristiche delle razze perfezionate dipendono dai fattori anzidetti e si fissano atraverso un lungo processo selettivo, mi domando come mai certi contadini, per mo' di dire, possano presumere di far risorgere con del bastardume la bella razza bigia scomparsa da tanto tempo e se, quindi, unicamente per il colore lel manto, poichè le altre caratteristiche restano o scompaiono gradatamente e sempre condizionatamente all'uso o all'abbandono dei fattori precitati, sia stata ragionevole e opportuna la reazione contro la razza bruna e chi l'ha introdotta con le migliori intenzioni di giovare, o se, invece di portare la confusione in un settore così delicato, non sarebbe stato meglio assai procedere disciplinati seguendo l'indirizzo tracciato da chi ne sa più di noi.

Sentiamo tutti indistintamente credo, la necessità della disciplina, e sono fermamente persuaso che i reazionari stessi rimangano sorpresi sentendosi, apparentemente o meno, più forti di quello che potevano supporre di fronte al contegno incerto dell'Autorità, la quale, a parer mio, già prima avrebbe dovuto intervenire, consultare, conciliare, persuadere e anche sopprimere, occorrendo, certe azioni affiancate da una demagogia cocciuta e spicciola, ma sempre in contrasto con l'interesse generale, con la legge e la giusta libertà, anche in senso democratico. Se però democrazia non è sinonimo di anarchia, credo che la giusta libertà di allevare bene il bruno, il bigio, o altra razza, sotto il controllo dell'Autorità segnato dalla legge, debba democraticamente essere concessa o tollerata solo in quanto sia democraticamente riconosciuto e rispettato il diritto e il dovere dell'autorità di stabilire, in materia e al lume dei competenti, l'indirizzo zootecnico, ritenuto migliore, incitando e premiando i meritevoli. O, in omaggio alla democrazia, si pretenderebbe che siano incoraggiati e premiati coloro che agiscono fuori legge e contro l'indirizzo segnato dall'Autorità preposta e competente? Si tratta di un principio generale e basilare minando il quale, dalla famiglia allo stato, tutto si inverte o si disgrega. Mi si permetta pure dire che, se in ogni campo di attività ci sono ignoranti e competenti, non so se proprio in zootecnia l'esperienza e lo studio siano d'inciampo al progresso vero, e la luce che illumina la via da battere scaturisca invece fulgida dall'ignoranza.

Concludendo, io penso che la giusta libertà stia bene; ma alla vera libertà va semper congiunta in egual misura quella responsabilità che ci assumiamo di fronte a ogni decisione. Se tutti i contadini quindi, perfettamente liberi e svincolati da ogni influenza demagogica, dovessero personalmente firmare l'atto di adesione all'uno o all'altro indirizzo alla presenza dell'Autorità, la soluzione del problema si manifesterebbe assai diversa, credo.

Alpinus

PREDAZZO

Gara provinciale di discesa libera "Coppa caduti di Predazzo"

Domenica 25 gennaio la S. S. «Dolomitica» indisse e organizzò la II.a edizione della gara provinciale «Coppa Caduti di Predazzo» di discesa libera sul percorso che prende appunto il nome di «Pista Dolomitica» perchè ideata e tracciata dai baldi atleti sciatori della «Dolomitica» che annovera tra le sue file degli ottimi atleti.

La pista è tracciata sulle falde del monte Malgola ed è lunga m. 3500 con un dislivello di 700 metri. Purtroppo il tempo non fu favorevole a questa II.a edizione. Il cielo plumbeo, la nebbia bassa, la neve umida, il nevischio misto a pioggia, hanno cercato di intralciare la velocità, che in tempi normali in qualche punto non è inferiore a quella raggiunta sulla «regina delle discese» quella classica della «Marmolada». Pur tuttavia anche in questa gara i tempi realizzati sono stati ottimi e ciò va ad onore non solo degli atleti, ma anche della organizzazione impeccabile della «Dolomitica» che col suo presidente Cavada Enrico si avvia a divenire una delle ottime sportive fiemmesi. Alla magnifica gara, alla quale parteciparono 32 atleti, erano rappresentate tutte le Società sportive di Fiemme e Fassa, fra le quali oltre la «Dolomitica» abbiamo ammirato l'U. S. «Cornacci» di Tesero, lo S. C. «Lavazè» di Cavalese le Fiamme Gialle di Predazzo, lo Sci club «Marmolada» di Canazei e la vecchia, ma sempre giovane «Sportiva di Predazzo». Il pubblico pure era numeroso ed entusiasta al traguardo di arrivo, fra il quale abbiamo notato un numeroso stuolo di baldi finanzieri che erano intervenuti compatti per far onore ai propri ottimi atleti.

Erano in palio oltre la coppa numerosi premi individuali. Fra i partecipanti alla gara abbiamo notato anche il vecchio sportivo Alfredo Paluselli quanrantottenne di Passo Rolle, Presidente della «Unità fiemmazza», il quale malgrado l'età, è ancora sulla breccia e prende viva parte a tutte le manifestazioni sportive della zona infervorando colle sue concioni esorcizzanti le giovani promesse dello sport fiemmese. Paluselli si è piazzato al 23.mo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

2. Brigadoi Remo della «Dolomitica» di Predazzo in 3' e 11"; 2. Paluselli Tarcisio della «Cornacci» di Tesero in 3' 16" e 1-quinto; 3. Delladio Arrigo della «Cornacci» di Tesero in 3' e 33"; 4. Antoniazzi Roberto dello S. C. «Lavazè» di Cavalese in 3' 37" e 4-quinti; 5. Spazzali Pierino dello S. C. «Lavazè» in 3' 46" e 2-quinti; 6. Brigadoi Luciano della «Dolomitica» in 3' 46" e 2-quinti (pari tempo); 7. Bernard Luigi dello S. C. «Marmolada» di Canazei in 3' 48" e 3-quinti; 8. Dalben Giuseppe delle Fiamme gialle di Predazzo in 3' 50"; 9. Fiandrini Giacomo delle Fiamme gialle di Predazzo in 4' 1" e 1-quinto; 10. Zeni Dario della «Cornacci» di Tesero in 4' 4" e 3 quinti.

Ecco la classifica per squadre:

1. U. S. «Cornacci» Tesero punti 18; 2. U. S. Dolomitica Predazzo, punti 16; 3. S. C. «Lavazè» Cavalese, punti 13; 4. Fiamme Gialle, Predazzo, punti 5; 5. S. C. «Marmolada», Canazei, punti 4.

BORGO VALSUGANA

Boscaiolo infortunato.

L'altro giorno il boscaiolo Dalcsson Napoleone di Giuseppe, di 37 anni da Carzano, occupato nel bosco in località «Pontarso» del Comune di Telve, per conto della Ditta Ghesla di Borgo, mentre sollevava un tronco d'albero, riportò uno strappo muscolare alla regione lombo-sacrale. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

In Pretura. - Per oltraggio ai carabinieri.

Il 24enne Oliviero Gino di Giacomo, da Pieve Tesino, è comparso quale accusato, nella sede staccata del Comune di Strigno, perchè imputato di avere il 19 febbraio u. sc. offeso il carabiniere Buzzo Sisto di Giovanni del Comando Stazione Carabinieri del luogo, e di essersi rifiutato di seguire in caserma il predetto milite.

L'imputato ha ammesso di aver pronunciato qualche parola all'indirizzo del predetto carabiniere, mentre attraversava la strada diretto in caserma, ma nega di aver avuto intenzione di offenderlo. — E' stato condannato a quattro mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, con i benefici di legge. — Difesa dr. Janes.

Patate a caro prezzo.

Pure nella sede staccata di Strigno, è stato giudicato il 53-enne Romani Guglielmo fu Giovanni da Pieve Tesino, per furto di kg. 17 di patate da lui commesso il 15 luglio 1946 in Pieve Tesino, asportandole dal campo di certa Tessaro Luigia ved. Caramelle.

L'imputato che è contumace, è stato condannato a mesi 2 di reclusione e L. 2000 di multa. — Difesa dr. Janes.

Un'assoluzione.

Anche Biasion Remo di Albino di anni 26 da Bieno è comparso nella sede staccata della Pretura in Strigno, per rispondere del reato di lesione in danno di certo Dionisio Chistè di Domenico, di anni 25, per avergli causato il giorno 27 giugno sc. anno, lesioni guarite in 10 giorni con una roncola.

L'imputato afferma che in seguito ad un diverbio avuto col predetto Chistè in detto giorno, in merito ad alcuni paletti di legno, essi si azzuffarono e, nella colluttazione, ferì involontariamente il predetto Chistè. Anche questi dice di non ricordare in qual modo rimase ferito.

Il Pretore ha assolto l'imputato per insufficienza di prove. — Difesa dr. Janes.

ALTRE DI MEZZANA

Gita del coro a Cles.

In occasione della replica a Cles dell'operetta «Occhio di Falco», già rappresentata a Mezzana dal coro due anni fa, il coro, sotto la direzione del curator d'animo si è recato a Cles ad assistere alla rappresentazione.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Il C.S.I. alle Olimpiadi?

[illegible]

Torneo a 7 giocatori.

[illegible]

Campionati studenteschi 1948 — Comitato d'onore.

[illegible]

Il dott. prof. Giuseppe Dal Rì, Provveditore agli studi; l'avv. dott. Tullio Odorizzi, Sindaco di Trento; il dott. Benedetto Bertamini, presidente del C.O.N.I.; il sig. Augusto Tommasini, presidente dell'Azienda Turismo; don Onorio Spada, assistente ecclesiastico del C. S. I.

Atletica in palestra.

Venerdì 6 febbraio la S. G. «Tridentum» darà inizio agli allenamenti invernali di preatletica in una palestra delle scuole cittadine.

L'ora e il luogo saranno indicati quanto prima a mezzo del giornale.

L'allenamento sarà diretto anche quest'anno dal prof. Covi.

Seduta del C.S.I.

Il Comitato provinciale del C. S. I. è convocato in seduta ordinaria per questa sera alle ore 20.45 presso la sede di via Borsieri.

f) **Tennis**

I campionati di tennis si svolgeranno a Trento nella prima decade di aprile 1948. Essi comprenderanno i seguenti tornei: 1. singolare maschile; 2. singolare femminile; 3. doppia maschile. — Vige il regolamento della F. I. T.

* * *

NB. — Notizie, programmi, dettagli e orari saranno tempestivamente comunicati dal Centro Sportivo Italiano. Per schiarimenti, notizie ed allenamenti, rivolgersi agli Uffici del C. S. I. od al Prof. Covi presso l'Istituto Industriale di Trento, tel. 10-15.

Calendario gare.

16 febbraio (domenica): pattinaggio; 15 febbr. (domenica): sci; 18 febbraio (mercoledì): corsa campestre; 6 marzo (sabato): pallavolo; 13 marzo (sabato): pallacanestro; 3 aprile (sabato): ginnastica; 1-10 (aprile): tennis; 1-17 aprile: calcio; 10 aprile (sabato): ciclismo; 17 aprile (sabato): atletica leggera.

« Stu »

I campionati «Stu» avranno finali nazionali?

Il regolamento emanato dal C. S. I. centrale stabilisce che i campionati «Stu» per quanto riguarda l'atletica leggera, avranno finali interregionali e nazionali.

Dalle varie gare provinciali saranno scelti gli studenti che avranno realizzato i migliori risultati e saranno ammessi d'autorità alle finali interregionali. Da queste gare interregionali saranno scelti ancora i migliori per farli partecipare alla finale nazionale che avrà luogo a Roma a scuole ultimate.

I vincitori delle gare di Roma saranno proclamati campioni nazionali studenteschi 1948.

Assicurazione infortuni sportivi per i campionati «Stu»

Gli studenti che parteciperanno ai Campionati studenteschi 1948, organizzati dal C.S.I. dovranno essere in possesso del Cartellino assicurativo.

Con tale cartellino in caso di infortunio saranno garantite le seguenti prestazioni: L. 50.000 per il caso di morte; L. 100.000 per il caso di invalidità permanente assoluta; L. 3.000 massime per rimborso spese mediche.

La garanzia assicurativa viene prestata per un periodo massimo dal 1 gennaio al 15 luglio 1948 sempre che l'atleta partecipi alle gare di campionati «Stu» o agli allenamenti relativi.

Naturalmente l'assicurazione decorre dal giorno successivo a quello dei cartellinati a Roma.

I cartellini si possono ritirare fin d'ora presso il C. P. del C. S. I. al prezzo di Lire 60 cadauno. Allo stesso ufficio dovrà esere inviato un elenco in triplice copia recante il N.ro del cartellino, cognome e nome dell'atleta, sport che pratica e Istituto di appartenenza.

Campionati studenteschi 1948.

NB. — Sui numeri di martedì e giovedì pubblicheremo di volta in volta notizie e comunicati riguardanti i campionati studenteschi 1948.

MILIONII DI VISITATORI A ROMA PER L'ANNO SANTO (1950)

C'E' IL MODO DI ATTIRARLI nelle città e nei borghi trentini?

Parole dure ed ansiose ai diretti responsabili

Si è discusso, in una serie di articoli, proprio da queste colonne, sulla questione turistica; non sul turismo contingente, la cui organizzazione è — secondo un riconoscimento pressocchè unanime - assolutamente insufficiente, per cause giustificatissime forse, ma sulla futura organizzazione turistica. Su quel turismo industriale del quale la Regione dovrà fare un pilastro per la sua economia e verso il quale sono nettamente orientati desideri e propositi degli organizzatori.

E' stato constatato, che i mezzi sono pochi. Qualcuno ha anche constatato che esiste forse una insufficiente ampiezza di vedute da parte di chi dirige le sorti del nostro turismo, opinione questa che non condividiamo, in quanto, se è facile progettare stando al tavolino, lo è certamente molto meno quando i progetti devono rientrare nei quadri inesorabili di un bilancio che non consente molte larghezze, che è anzi, rapportato all' importanza degli interessi che il turismo coinvolge, assolutamente insufficiente.

Se da qualche lato manca la ampiezza di vedute, non è all'Ente del Turismo che questa colpa si può imputare; nè forse, del tutto, alle varie aziende autonome e Pro Loco le quali però, nella maggioranza dei casi hanno il difetto di considerare la questione turismo sotto la prospettiva degli interessi particolari della loro zona e del gruppo di albergatori che in quella zona vivono; ma soprattutto nella classe alberghiera.

Mancano albergatori dalla mentalità industriale: mancano o sono scarsi albergatori che abbiano il coraggio di investire, nella industria turistica, diecine e se necessario centinaia di milioni, per potenziare l'attrezzatura ricettiva dei nostri centri, per valorizzare quelli ancora sconosciuti, per dotare le nostre stazioni di soggiorno di tutti quegli accorgimenti, dalle slittovie alle funivie, dagli stabilimenti balneari alle cure elioterapiche di quanto può servire a richiamare il turista, straniero o no.

Ed è una mancanza grave. Grave specialmente oggi, che siamo alle porte del 1950, dell'Anno Santo per il quale non è difficile prevedere che milioni di visitatori, da tutti i Paesi del mondo, affluiranno in Italia, per visitare Roma; ed, affluendo in Italia, non visiteranno Roma soltanto.

In questo caso, è proprio la occasione d'oro che si presenta: e per i guadagni immediati, che saranno indubbiamente notevoli, e per l'incalcolabile valore della pubblicità che una intelligente organizzazione, offrendo ai molti che verranno, tutti i confronti possibili, si farà fare dai visitatori di ritorno ai loro Paesi.

Non è poi molto lontano il ricordo del 1925: Anno Santo, il primo dopo un'altra guerra, in un periodo particolarmente favorevole, sia per il risveglio spirituale che sempre accompagna la fine di queste bufere dell'umanità, sia perchè gli anni precedenti, per contingenze connesse con la guerra guerreggiata, non avevano permesso a quasi nessuno di abbandonare le sedi abituali.

Ora, queste favorevoli contingenze (e cento altre, fra le quali ricorderemo soltanto l'imponente numero di soldati ed ufficiali americani, inglesi, canadesi, australiani, brasiliani, ecc., che, avendo combattuto sui fronti europei, avranno una splendida occasione di rivisitare i luoghi delle battaglie, partecipando inoltre alle celebrazioni) si ripetono. Ed occorre domandarci: siamo preparati?

Modestamente, diremmo di no. La capacità ricettiva della nostra regione, è certamente inferiore all' anteguerra; la organizzazione ricettiva poi, fatta delle questioni trasporti, alimentazione, conforti, è certamente e maggiormente inferiore.

Inoltre, di fronte alle manifestazioni che i molti centri della penisola stanno preparando per l'occasione, noi siamo, senza un programma e senza i mezzi per attuarlo.

Non si potrà certamente pensare di fare la concorrenza a Roma, che, centro della Cristianità e sede del Pontefice, sarà naturalmente il polo magnetico di tutte le correnti turistiche, da qualunque zona provenienti. Ma si potrebbe pensare ad utilizzare adeguatamente quanto abbiamo ed aggiungere a questo qualche manifestazione di tale rilievo, da costringere almeno una parte dei turisti ad affluire a Trento.

Il motivo c'è: è appena scaduto l'anniversario del Concilio. Si può legare l'anno Santo al ricordo di una manifestazione di tanta portata della nostra Fede e della nostra storia; si può fare facendo molte altre cose. Ad esempio, il Santuario della Madonna di Pinè, accoglie annualmente centinaia di migliaia di visitatori. Non sarebbe questa l'occasione buona per dare a quella borgata, una volta per sempre, una attrezzatura più rispondente alle sue necessità, per offrire alle folle dei pellegrini (che se sono cinquecentomila oggi, nelle condizioni di enorme disagio in cui Pinè si trova potrebbero benissimo essere domani un milione e mezzo quando il disagio fosse eliminato) qualcosa di meglio di quanto oggi non vi trovino?

Noi abbiamo delle possibilità turistiche enormi, non ancora sfruttate; tutte le nostre valli, adeguatamente valorizzate, sufficientemente conosciute, offrono angoli incantevoli, passeggiate, laghetti, boschi, praterie. Tutte, o quasi possono diventare soggiorni estivi o soggiorni invernali. Noi abbiamo delle possibilità sfruttate soltanto in parte; e forse soltanto due o tre centri del Trentino sono noti per quello che valgono alla grande clientela: mentre la maggioranza sono noti ad un piccolo gruppo di famiglie, che di anno in anno vi sale per quindici giorni o per due mesi, nella stagione estiva ed adesso, da quando gli sport invernali sono divenuti di moda, vi fa anche qualche puntata nella stagione invernale.

Bisogna che tutti questi motivi di insufficienza, scompaiano. Bisogna che tutto il Trentino (come tutta la Svizzera, come tutto l'Alto Adige) sia una sola, serena organizzazione ospitale. E per questo occorrono uomini e mezzi, strade e comunicazioni.

Forse, anzi certamente, occorre tanta roba che sarà impossibile trovarla in due anni, quanti ci separano dall'Anno Santo.

Non per questo bisogna trascurare l'iniziativa. Specialmente la classe alberghiera, che sa di poter ritrarre, dalle celebrazioni del 1950 guadagni assai lauti, deve dar prova di sapersi organizzare su un piano veramente industriale, con larghezza di mezzi e di vedute.

Al fianco agli albergatori, gli enti, le aziende del turismo, i dirigenti di quella che sarà la Regione, dovranno controllare ogni sforzo, incoraggiare ogni iniziativa, appoggiare ogni lavoro. Non dimenticando che il turismo (lo ripeteremo fino alla noia perchè siamo certi di dire una profonda verità) è forse la più importante colonna delle finanze nostre che dovranno vivere prossimamente con i nostri soli mezzi; e trascurare o non curare sufficientemente il turismo, potrebbe anche voler dire un attentato alla solidità finanziaria di quell'autonomia che abbiamo ripetutamente e tanto calorosamente richiesta, che ci sarà nei prossimi giorni accordata e della quale dovremo far norma per la nostra vita sociale, domani.

FRA LIBRI E RIVISTE

P. ORAZIO DELL'ANTONIO

L'occasione del terzo centenario della fondazione della provincia francescana di San Vigilio offrì all'autore la possibilità di darci una storia più completa possibile del francescanesimo nostrano: ma la pubblicazione del suo lavoro, ritardata in causa degli eventi bellici, venne eseguita, invece che nel 1943, nell'anno scorso.

Si viene così ampliando quanto l'autore aveva tracciato, nelle sue linee generali, in un disegno analitico tracciato nel volume commemorativo del settimo centenario francescano nel 1926.

Il passo dall'analisi alla sintesi non è nè breve, nè facile per chi vuole scrivere la storia completa ed esauriente di qualsiasi movimento religioso e sociale: però bisogna dire subito che l'autore ha saputo darci una esposizione esauriente, ben nutrita di dati nuovi, e frutto di ricerche originali vagliate alla luce della critica storica, sullo sviluppo e sull'attività dei francescani nel nostro paese.

Sullo schema generico, semplice e ben tracciato, si è venuta così intessendo la narrazione delle vicende francescane, corredata di opportuni richiami bibliografici per chi desideri approfondire ancor più la ricerca su problemi di dettaglio. L'apparato critico è ben digerito e gli spunti polemici, anche su particolari di importanza minore, sono tanto completi nella forma che, se non riescono qualche volta a convincere, dimostrano ciò nonostante la soda preparazione con la quale l'autore ha saputo affrontare ed assolvere il suo compito.

Le vicende dell'Ordine, dalla sua introduzione in poi, sono narrate con tale ampiezza e scrupolosità di particolari che ben difficilmente si può imbattersi in notizie non sufficientemente vagliate, o in accenni contradditori.

Accanto alla storia ed allo sviluppo dei singoli commenti, oltre che ai motivi di contrasto con gli altri ordini religiosi, troviamo una serie ben nutrita di francescani benemeriti nei vari campi della teologia, dell'agiografia, della storia e della filosofia.

Il Settecento ci riserva delle gradite sorprese nella limpida descrizione delle correnti riformatrici, e nella seria illustrazione dell'attività dei francescani cultori di storia patria, ai quali è doveroso riconoscere il merito indiscusso di avere incominciato la raccolta critica delle fonti e di molto materiale prezioso per la storia del nostro paese.

Il volume, edito con buon gusto e con signorilità, si raccomanda da sè a chiunque senta l'amore della storia patria.

LA DIBATTUTA QUESTIONE DELLE ACQUE

Nella valle del Tennessee la TVA ha trovato una felice formula di compromesso

Dovrebbe servire di esempio anche per noi

La «TVA» (Tennessee Valley Autority), l'ente della valle (bacino fluviale) del Tennessee, è considerato uno dei maggiori successi politici e sociali del defunto Presidente degli Stati Uniti d'America F. D. Roosevelt. Si fonda su tre criteri principali:

1. Sviluppo e sfruttamento di tutte le risorse naturali con unicità di vedute e di direzione.

2. Collaborazione con gli abitanti della valle sia nell'ideazione dei progetti che nella loro attuazione.

3. Assoluta indipendenza da Washington; la quale può solo decretarne la chiusura.

La «TVA» ha iniziato e sviluppato un metodo che concilia il sistema democratico con le esigenze della pianificazione. E però, non dall'alto vengono gli ordini, o non è che il popolo voglia quel che gli vien suggerito od imposto per vie coperte, con mille ripieghi: i dirigenti della «TVA», che avrebbero il potere legale per agire ed attuare gli scopi per cui l'ente fu costituito, preferiscono discuterli ed attuarli in perfetta collaborazione con gli abitanti della valle. Il segreto di questo successo, che attira studiosi d'ogni parte del mondo proprio pei suoi aspetti sociali, sta in ciò: nell'aver saputo creare condizioni che generano dalla libertà quello che l'imposizione non avrebbe potuto così ampiamente e così perfettamente.

La minaccia, sempre pressante, della chiusura impone indirettamente l'accordo fra il grande capitale, la comunità regionale ed i singoli intraprenditori locali senza impacciarli nella scelta della via e dei mezzi. Ne deriva che nessuna possibilità apprezzabile di sfruttamento sia abbandonata per far luogo a possibilità maggiori; chè, anzi, l'incremento e l'estendersi di queste ultime concorre efficacemente ad una più vasta e più completa messa in valore delle prime.

Nel quadro della produzione idroelettrica statunitense (1930: 63 milioni di Kw annui) la «T. V. A.» è presente come la seconda rete di produzione e di distribuzione d'energia elettrica. Essa possiede complessivamente 27 dighe. Le più grandi e le più profittevoli — poichè coordinano quelle costruite prima a fini puramente idroelettrici — furono elevate dopo la costituzione dell'ente (1942); ed erano 16 nel 1944. I generatori della «TVA» producevano in questo ultimo anno 10 milioni di Kw annui. Il traffico del fiume, già trascurabile, raggiunse un movimento di quasi 300 milioni di tonnellate-miglio. In collaborazione coi contadini fu ideato un piano specifico per ogni podere; e le nuove fattorie cooperative coprivano, già nel 1944, un milione e mezzo di ettari: ove inizialmente era deserto. In generale il criterio seguito per la agricoltura fu quello di rinvigorire la vegetazione arborea sui terreni a ripido pendìo; e di favorire, nella pianura, la coltivazione delle messi; e di altre colture, a terrazze, sulle colline. Da per tutto, ove fu possibile, venne introdotta l'irrigazione artificiale alimentata dai grandi bacini di riserva. Il turismo ebbe pure uno sviluppo straordinario in seguito all'aumentato rendimento idrico; anzi si può dire ch'esso fu orientato verso un maggiore sfruttamento di quegli aspetti della natura che traggon maggior interesse dalla presenza dell'acqua.

Laghi, boschi, cascate, gare di nuoto e di natanti, tutto in studiato, esteso o curato, allo scopo di trarre anche da questo settore il massimo rendimento. S'è ideata perfino, ed imposta con la persuasione, una architettura speciale di tipo omogeneo armonizzato al paesaggio nuovo; la costruzione delle stesse dighe e degli altri edifici industriali è soggetta a questo particolare criterio este- [illegible]

[illegible] *un peso morto, ma come una entità attiva che porta il suo contributo al progresso generale...*

*

Il grande esperimento di progresso industriale pianificato è riuscito, senza intaccare i principi di libertà democratica, ed ha pertanto mirabili ripercussioni di progresso civile; ma non ho, purtroppo, a mia disposizione elementi tecnici nei riguardi di esso. In mancanza di questi elementi mi proverò a stabilire dei confronti con la nostra terra e le sue condizioni idrografiche, traendo alcune deduzioni da fatti di carattere generale a conoscenza di tutti.

Il bacino imbdifero del Tennessee, affluente dell'Ohio, ha un'estensione di 104.000 Kmq. La portata minima del fiume è di 208 mc. al 1''. E' alimentato da numerosi torrenti che scendono dagli Alleghany, la cui massima altezza supera di poco i 2000 m. s. m. Tuttociò, unito al fatto che si deve provvedere all'alimentazione del tronco principale per permettere la navigazione (di una certa imponenza, benchè intermittente) mi induce a credere che lo sfruttamento idroelettrico si basi specialmente su impianti a bassa e media caduta; senza escludere del tutto, data la conformazione verticale del suolo e l'altezza media degli Alleghany, quelli ad alta caduta; che sono i più costosi, ma, relativamente all'apporto idrico, più redditizi. Si deve tener presente che i serbatoi servono ad alimentare quella della agricoltura; e però tre industrie: quella idroelettrica, quella della navigazione e i bacini dovrebbero essere disposti in serie in modo da captare le perdite dell'uno a vantaggio dell'altro; ed assai imponenti, anche quelli destinati ad impianti di media ed alta caduta.

[illegible] *per es. 10; con l'impegno di rinnovarle la fiducia di dieci in dieci anni, quando essa lo meriti; riservando con ciò a sè il pieno ed indiscutibile diritto di alta sorveglianza. Così, come il medico sapiente suscita, dalla reazione naturale dell'organismo malato, l'insorgere delle forze benefiche e ricostruttive, lo Stato, con mano delicata, nella visione comprensiva degl'interessi particolari e collettivi, stimola i fattori naturali ed essenziali ad operare nella libertà con quello spontaneo rifiorire di iniziative, con quella fresca energia che solo il senso diretto della responsabilità ed il bene inteso orgoglio regionale può produrre.*

Qualunque sia la forma dello Statuto autonomo che verrà concesso alla regione, questo potrà ottenersi, credo, indipendentemente, con leggi particolari.

La misura d'imporre alle industrie idroelettriche le cessione, in favore della regione, del 15 per cento o del 20 per cento non è una soluzione del problema; ed oltre ad essere irrazionale e sommamente presuntuosa, produce depressione morale: ignavia e viltà negli elementi locali; corruzione e visione egoistica dei soli interessi immediati in quelli estranei alla regione rappresentati globalmente dal capitale d'investimento: là, ove dovrebbero sorgere iniziative geniali intraprese coraggiose e decisioni di largo e duraturo interesse!

Ma se un unico ente avesse a coinvolgere gl'interessi della regione e del capitale d'investimento in un piano unico di sfruttamento, in tutte le direzioni, delle risorse idriche, quali prospettive! quale campo vastissimo per gli uomini di buona volontà!

Carlo Bernardi

I 600 giorni dell'Alpenvorland

PRIME GROSSE NUBI TEMPORALESCHE nel cielo dei monti trentini

A Bolzano fu istituito il tribunale militare

L'atto di nascita del Corpo di sicurezza trentino porta la data del 6 gennaio 1944: quella del bando ufficiale, per la prestazione del servizio di guerra nella zona di operazioni delle Prealpi, che reca la firma del Commissario Supremo Franz Hofer.

«Tutti i cittadini italiani di sesso maschile delle classi dal 1894 al 1926 — esso precisa — che hanno la loro residenza nel territorio della Zona di Operazioni delle Prealpi, oppure vi risiedono non transitoriamente, sono obbligati alla prestazione del servizio di guerra (Organizzazione Todt, Sicherheit Ordnung Dienst in provincia di Bolzano, Corpo di Sicurezza Trentino e simili organizzazioni di sicurezza, politica, SS. Wehrmacht o formazioni del nuovo esercito italiano).

«La chiamata verrà fatta di caso in caso, a seconda delle necessità. Il reclutamento, la visita e la chiamata degli obbligati al servizio di guerra avverranno esclusivamente attraverso il competente Ufficio Leva del luogo di residenza o di soggiorno degli obbligati al servizio di guerra. L'Ufficio Leva di Bolzano è competente per il territorio della provincia di Bolzano; l'Ufficio Leva di Trento per quello della provincia di Trento, l'Ufficio Leva di Belluno per quello della provincia di Belluno. Gli Uffici Leva riceveranno le loro disposizioni dall'Ufficio centrale di Leva di Bolzano.

«Coloro che sono chiamati al servizio di guerra ricevono lo stesso compenso e lo stesso trattamento in vigore nelle analoghe organizzazioni del Grande Reich germanico. La parificazione avviene anche in quanto riguarda la disciplina e le punizioni.

«Chi non ottempera all'ordine di precettazione o non si presenta alla visita, o comunque si sottrae alla chiamata o tende di sottrarsi alla chiamata stessa con la fuga o danneggiando la propria salute viene punito con la pena di morte. In casi meno gravi la pena può essere commutata nel carcere duro fino a dieci anni. Le stesse pene sono comminate per i complici. Sino alla cattura degli accusati o dei loro complici possono essere arrestati i loro congiunti, la moglie, i genitori, i figli sopra i 18 anni, o fratelli e sorelle che convivano col colpevole o coi suoi complici. Per i procedimenti penali è competente, in **quanto non rientri nei Tribunali** *di guerra, delle SS. o della Polizia, il tribunale speciale per la Zona di Operazioni delle Prealpi».*

L'ordinanza entrava in vigore all'atto della sua pubblicazione.

Impressione penosa

L'impressione da essa fatta fra la gioventù è stata penosa. I giorni di tranquillità erano così finiti. La guerra faceva ancora sentire la durezza delle sue leggi ed apriva nuove incognite, nuove ansie, nuove angoscie, nuove piaghe e nuovi patimenti. E soprattutto l'amarezza di rivestire una divisa straniera.

Per quanto concerne il Corpo di sicurezza trentino, veniva precisato che esso avrebbe avuto lo scopo di «dare una collaborazione alle autorità costituite per la tutela dell'ordine pubblico in provincia e nell'interesse della popolazione».

«Più che un organo di polizia — spiegava una nota ufficiosa — il Corpo di sicurezza trentino sarà una milizia di giovani del luogo posti al servizio dell'ordine e del benessere locale».

Quello che poi è avvenuto ognuno lo sa.

Il Commissario prefetto, nonostante la formazione di questo corpo, insisteva presso il dott. Heinricher, affinchè egli usasse ogni cautela nel diminuire le forze dei carabinieri e degli agenti di Questura affinchè fosse evitata la possibilità di offrire il fianco a rimproveri giustificati, dato che ogni riduzione equivaleva ad abbandonare la popolazione in mano ai ladri.

Questo consiglio fu accolto per quanto concerne i carabinieri; la Questura, al contrario, fu privata del suo capo, il questore Maira, allontanato su ordine del Commissario Supremo.

Siamo nel cuore dell'inverno.

I trentini lontani

Il pensiero corre ai conterranei che languono nei campi degli internati in Germania. Ogni passo compiuto per ottenere il loro rimpatrio è rimasto infruttuoso. Il Comando generale della Wehrmacht non vuol sentirne parlare. Si adduce come scusa il pretesto che non può esser fatta distinzione fra trentini e non trentini. La Germania non vuole rinunciare alle braccia che lavorano per suo conto nel territorio del Reich! Che importa se molti sono stati spinti a dare la prestazione coattivamente?

Trento non dimentica i suoi figli. Raccoglie doni da inviar loro nelle terre lontane. L'offerta è copiosa. La spedizione dei pacchi sarà fatta fra poco.

A fine gennaio, il giorno 26, si abrogano le disposizioni del coprifuoco. Qui c'è ordine. Il provvedimento è superfluo.

Non così nell'Italia del nord, di dove giungono quotidianamente notizie che rattristano. La lotta fratricida imperversa. Le vittime aumentano. Il sangue scorre copioso. L'odio e l'insidia dilagano. Nessuno è ormai più sicuro neppure nell'ambito della propria famiglia.

L'11 febbraio si riunisce a Bolzano per la prima udienza il tribunale speciale della Zona di Operazioni delle Prealpi: una condanna a morte per violenza e lesioni a un capogruppo della SOD e 12 anni di carcere ad altre due persone. Pene gravi. Corre un brivido nelle vene. L'occupante non scherza.

Ma, purtroppo, non siamo che all'inizio di una lunga sequenza!

In città vita atrofizzata, senza manifestazioni. Unico fatto saliente quello che a capo di uffici, associazioni, istituzioni sono chiamati elementi del posto. Lo ing. Stolcis ha assunto la direzione della Trento-Malè. L'ing. Bresadola ha preso in mano l'Ufficio forestale; e al suo fianco sono stati chiamati da altre provincie tecnici trentini. Così al Provveditorato agli Studi, dove il comm. Molina è stato allontanato.

Bertolini attua una politica di pacificazione e rifugge da ogni persecuzione individuale. Accetta anche la collaborazione degli ex fascisti dei quali ha prova che abbiano sempre compiuto il loro dovere.

«Feci così — egli spiega — perchè la pace e la tranquillità del paese lo richiedevano e perchè una campagna di persecuzione avrebbe degenerato nella guerra civile. Fu così che, previa chiarificazione della situazione, lasciai che l'Opera Balilla continuasse la sua missione assistenziale scolastica sotto la direzione del prof. Cipriani. Si trattava di conservare il carattere nazionale alla nostra infanzia più facilmente esposta al pericolo di perdere le sue caratteristiche di lingua e di tradizione. In proposito trovai, perfino, l'appoggio del referente scolastico ed assistenziale di Bolzano. Analogamente feci per il Dopolavoro che, diretto dal prof. Anesi, ebbe ripetutamente ad apportare la carità del popolo ai sinistrati in seguito ai bombardamenti».

Il ponte sull'Adige

Chi avvicina il Commissario prefetto comprende che suo scopo diretto è quello di promuovere la cooperazione in tutti i campi, affinchè il disagio sia meno pesante.

E' sua l'iniziativa di chiedere ai comuni della provincia un contributo per la costruzione di un ponte sull'Adige essendo stato distrutto quello di San Lorenzo dal bombardamento del 2 settembre. All'appello risponde l'adesione concorde. E il piano non si attua perchè l'autorità militare provvede con fondi propri, anche se prima aveva risposto picche. L'esempio della solidarietà offerto dai comuni trentini ha giovato a promuovere l'intervento altrui spezzando gli ostacoli.

Il 19 febbraio partono 4 mila cassette-dono destinate ai trentini internati in Germania. La confezione è avvenuta nei negozi Niccolini e Garbari sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana con offerte largite dalla cittadinanza e da enti, da associazioni e Istituti. Significativo il dono cospicuo dell'Arcivescovo che ha accompagnato l'obolo con una nobile lettera. Commovente gara di fraterna solidarietà, questa, che si attua in un momento spinoso, pieno di incognite e che desta l'ammirazione di chi ci osserva.

Altre duemilacinquecento cassette, destinate allo stesso scopo, partiranno in aprile nella ricorrenza pasquale.

Il 4 aprile vengono istituiti gli Uffici del lavoro e il 26 aprile si pubblica il bando di chiamata della classe 1927 per il servizio di guerra.

Fatti di Cles

L'impressione è penosa. Così come è stata penosa in Anaunia la leva. Non sono mancate [illegible] *alle disposizioni non sarà applicata alcuna punizione. Ad Heinricher fa comprendere come la gente trentina abbia un solo desiderio: essere utile alla propria terra. Heinricher lo appoggia e spiega che la gioventù sarà impiegata non sui fronti, ma in servizio di sicurezza locale, inquadrata in un corpo che raccoglierà globalmente intorno a millesettecento giovani, tutti trentini. Riconferma che i minacciati provvedimenti saranno revocati, purchè la gioventù si assoggetti disciplinatamente alle norme di guerra.*

Rapidamente tutto rientra nell'ordine ed anche le persone arrestate sono tutte rimesse in libertà.

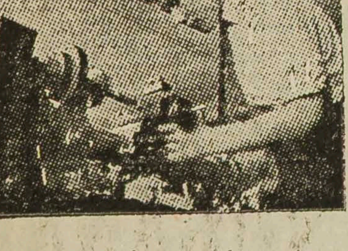
A Pergine, invece, è stato arrestato tale Angelo Pergher perchè un suo fratello si è sottratto al servizio di guerra. Anche qui il Commissario prefetto interviene tempestivamente ed ottiene la scarcerazione dell'ostaggio e l'assicurazione che il fuggiasco non sia punito purchè si presenti all'autorità competente.

ZETA

Proprietà riservata de «Il Popolo Trentino»

La SCUOLA postelementare trentina e i corsi d'avviamento

Nell'ottobre 1945 il Provveditore agli Studi di Trento istituiva nei maggiori centri della provincia la scuola postelementare triennale e la affidava ai migliori maestri di ruolo. Contemporaneamente trasformava tutti i corsi d'avviamento an-



In una scuola postelementare

nuali e biennali in scuole postelementari obbligandoli ad adottare i programmi, l'ordinamento e la denominazione della nuova scuola. Era, senza dubbio, un atto coraggioso del Provveditore, che se aveva incontrato resistenze, seppur larvate, da parte di qualche insegnante dei corsi, aveva, tuttavia, riscosso ovunque l'approvazione della nostra popolazione.

I corsi di avviamento, così come vennero organizzati dalla legge Belluzzo, non hanno riscosso, salvo qualche raro caso, le simpatie del popolo. I motivi che hanno indotto i genitori a negare la fiducia a tale tipo di scuola, sono molteplici e di varia natura, ma i principali si possono riassumere in tre punti:

1) programmi non adatti alla maggior parte dei nostri ragazzi,

2) mancanza di personale insegnante stabile,

3) netto distacco fra scuola elementare e corsi.

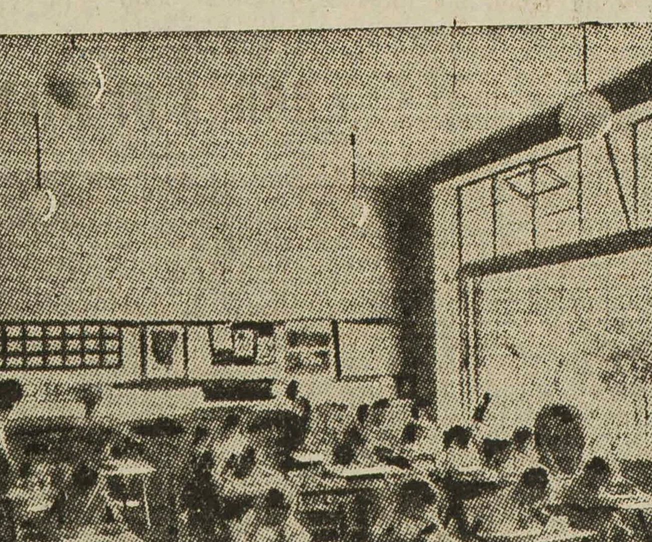
Riprendendo in esame il primo punto si può dire che un ragazzo a 11 anni raramente è orientato verso una determinata professione. L'avviamento professionale dei figli viene dato di solito dalla famiglia in collaborazione con gli insegnanti, sia che frequentino una scuola media o che compiano otto anni di scuola elementare. Ora i corsi di avviamento erano e sono ancor oggi, scuole tipicamente specializzate, obbligatorie per tutti gli alunni della sede, che prendono lo scolaro a undici anni e te lo obbligano, volente o nolente, a diventare o agricoltore o commerciante, o maniscalco. Si noti bene che il Corso ha una sola specializzazione, per cui tutti gli alunni di una sede scolastica sono obbligatoriamente avviati verso una determinata professione. Noi vediamo il figlio del contadino che, per essere nato in un paese ove esiste un corso a indirizzo commerciale dovrà sobbarcarsi a studiare computisteria, stenografia e dattilografia, vediamo il figlio del commerciante obbligato, in altra sede, a erudirsi nelle nozioni di agraria. L'ambiente dove il ragazzo è nato e vive è molto vario e nessuna scuola che accoglie aunni in età d'obbligo può arrogarsi il diritto di fare di loro o tutti commercianti o tutti contadini, in aperto contrasto con i desideri dei genitori.

A questo errore iniziale altri se ne aggiunsero. Si istituirono i Corsi di avviamento, ma non si pensò di assegnarvi il personale in numero sufficiente. Gl'insegnanti di ruolo nei diciotto corsi della provincia erano otto nel 1945. Oggi sono forse meno. Se si pensa che in un corso biennale frequentato da una trentina di ragazzi occorrono cinque-sei insegnanti (uno per ogni materia) si comprenderà il disagio e il disorientamento di quei poveri alunni costretti a vedere ad ogni inizio d'anno una faccia nuova ed a subire ad ogni ora il cambiamento di docente. A questo aggiungasi che alle cattedre dei corsi sono assegnati generalmente giovani laureati, studenti universitari o maestri alle prime armi che non possono avere alcuna pratica di scuola. Sia per la molteplicità degli insegnamenti che per la mancanza di esperienza didattica di buona parte del personale assegnatovi, l'unità di indirizzo didattico che viene a mancare nei corsi quell'è essenziale in qualunque scuola che si rispetti e in ispecie in una scuola obbligatoria riservata ad alunni di un'età tanto delicata

Altro punto dolente dei corsi è, come si è detto, il distacco netto dalla scuola elementare. La vigilanza delle scuole elementari e postelementari è riservata ai direttori didattici ed agli ispettori scolastici, quella dei corsi, che ospitano alunni della stessa età, a ispettori ministeriali. Da questa diversa dipendenza dei due tipi di scuola è nato un contrasto insanabile. Gl'insegnanti dei corsi accusano i maestri di costringere gli alunni migliori di quinta classe a ripetere la quinta e di mandar avanti (cioè nei corsi) i meno preparati e i più turbolenti, tacciano gli insegnanti di svolgere propaganda contraria per persuadere i genitori a non avviare i loro figli all'avviamento, i maestri, d'altra parte, fanno sovente apprezzamenti non sempre benevoli sull'organizzazione, sul funzionamento o sull'opera degli stessi insegnanti dei corsi.

(*Continua*)

Alberto Bertolini
del Centro studi di Rovereto



Luce del sapere e luminosità dell'aula

SCHERMO del mondo

Pelle nera, anima nera!

ST. LOUIS. — Di recente lo Arcivescovo Mons. Joseph Ritter ordinò che anche i figli dei negri fossero ammessi alle scuole parrocchiali dell'Arcidiocesi di St. Louis. Il fatto sollevò non poche proteste, e, anzi, un gruppo di cinquecento persone si proponeva di ricorrere in Tribunale perchè dichiarasse illegale l'ordinanza dell'Arcivescovo.

In risposta a tale minaccia, lo Arcivescovo ha fatto leggere una sua lettera in tutte le chiese da lui dipendenti annunciando che sarebbero incorsi «ipso fatto» nella scomunica quegli individui o gruppi «che volessero ingerirsi negli atti del loro Vescovo ricorrendo ad autorità estranea alla chiesa».

«65enne prestante..»

LONDRA — *Ad una recente gara nazionale di corse sulle 30 miglia vinta dal maratoneta inglese Jack Holden, ha preso parte anche il sessantacinquenne R. Bailey di Londra.*

Dopo aver coperto metà del percorso, Bailey aderì a malincuore all'invito di un commissario di gara di ritirarsi.

«Sono a posto per la distanza — ha detto il vegliardo podista, — ma debbo aumentare un tantino la velocità. Sono stato messo a riposo in questi giorni. Godrò di una pensione per la vecchiaia che mi consentirà più tempo per allenarmi».

TOSTATO MECA CON CAFFE'
IL VERO CAFFE PER FAMIGLIA — COSTA DUE TERZI MENO DEL CAFFE IN GRANO — PACCHETTI ORIGINALI DA UN ETTO — CHIEDETELO AL VOSTRO DROGHIERE

CORRIERE DI TRENTO

Ultime battute sulla Trento-Malè

Trentatre sindaci delle valli del Noce riesaminano l'assillante problema

Sono intervenute anche le massime autorità provinciali - Buone prospettive di soluzione

Responsabilità

Mentre nella Capitale si stanno decidendo, per noi e per i nostri figli, i destini della Regione, una riunione si è svolta ieri, che ha anch'essa, pur nel quadro ridotto degli interessi di una zona soltanto, la sua importanza.

La Trento - Malè, ha trovato, col convegno di Cles, appassionati difensori; i motivi economici, sociali, di prestigio che ne rendono necessario il mantenimento in vita nella sua attuale gestione, rivangati; le necessità minime perchè questo possa avvenire, riesposte.

Davanti ai rappresentanti di trentatrè comuni della provincia, il Prefetto, il Preside dell'Amministrazione provinciale, il Sindaco di Trento, hanno riesaminato sotto tutti i profili la questione, giungendo ad una unanime conclusione, condivisa del resto da tutti gli astanti.

Il sen. Conci, con commossa parola, ha ricordato il sorgere di questa iniziativa che, propugnata da quel grande trentino che fu Paolo Oss Mazzurana, ebbe l'appoggio incondizionato delle popolazioni interessate e dei nostri rappresentanti al Parlamento di Vienna; l'on. Grandi si è amaramente chiesto se lo spirito di cooperazione e di comprensione degli anni della sua gioventù si è perduto. Ma non è così.

Fra i comuni che hanno aderito (pochi in verità) taluni episodi documentano un grado di sensibilità civica veramente ammirabile: valgano per tutti S. Michele che, pur avendo riportato 300 milioni di danni dai bombardamenti aerei, non ha esitato a dare la sua approvazione e Rabbi, dove, mancando il comune dei mezzi necessari, la somma è stata ugualmente sottoscritta e sarà coperta dai censiti mediante riparto individuale.

Qualcun altro, ha negato il suo aiuto, qualcun altro ha nicchiato. Ma sono decisioni soggette a revisione. E siamo convinti che entro il termine stabilito, ognuno contribuirà nella misura delle sue forze. Si tratta di stabilire se siamo capaci di ricostruire quello che i nostri padri costruirono; di dimostrare se siamo davvero maturi per quell'autogoverno che tanto abbiamo chiesto e che ci si sta concedendo.

E' forse, una piccola decisione, quella che riguarda la Trento - Malè: ma se dovessimo inaugurare la nostra autonomia ricorrendo alla speculazione privata o smantellando il patrimonio che abbiamo ereditato, ci pare che sarebbe una triste inaugurazione, un pessimo augurio per quanto dovrà seguire.

Che la questione della Trento - Malè appassioni l'opinione pubblica trentina in genere e quella dei valligiani interessati in particolare, se non si fosse saputo, sarebbe stato documentato dalla riunione che si è svolta ieri a Cles, ed alla quale sono intervenuti con le massime autorità provinciali, i sindaci, segretari comunali e delegati frazionali di trentatre comuni.

Chi ha visto il tempo, ieri mattina, e chi ha avuto la sfortuna di dover percorrere le strade della Valle di Non, trasformate dalla insistente pioggia in autentici pantani di neve scivolosa, può rendersi conto di cosa voglia dire per un sindaco qualunque, venire da diecine e diecine di chilometri, con mezzi spesso insufficienti, e può comprendere come anche la sola partecipazione alla riunione, sia documentazione di un profondo interesse.

(Per inciso, questa... passeggiata ci ha fatto pensare che — se la ferrovia dovesse cessare — ci vorrebbero centinaia di milioni per dotare la vallata di una strada sufficiente ai bisogni di un traffico automobilistico pesante almeno quintuplo dell'attuale).

Nella sala del cinema di Cles, dove il Sindaco della borgata faceva gli onori di casa, erano presenti il Prefetto della Provincia, dott. Carnevali, l'avv. Balista, preside della Amministrazione prov., il sen. avv. Conci, presidente del Consorzio dei Comuni, il Sindaco di Trento avv. Odorizzi, il presidente del Comitato di amministrazione della Trento - Malè ing. conte Sardagna, oltre ad un gruppo di tecnici e componenti il Comitato di amministrazione ed ai rappresentanti delle amministrazioni comunali di Mezzolombardo, Lavis, Cunevo, Flavon, Teres, Tres, Coredo, Romeno, Cavareno, Fondo, Malosco, Tassullo, Nanno, Tuenno, Livo, Rumo, Senale, San Felice, Bresimo, Revò, Brez, Castelfondo, Caldes, Rabbi, Cloz, Ossana, Vermiglio e San Michele.

Da Trento era intervenuto anche il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro Tullio Negri.

Dopo il controllo dei presenti, la seduta è stata aperta dal Prefetto, il quale ha nuovamente sottolineato il motivo della riunione, insistendo sulla assoluta necessità che la Trento - Malè veda risolti i suoi problemi, a evitare che il complesso vada a finire nelle mani della speculazione privata che farà dell'esercizio soltanto lo strumento di una speculazione, e fintantochè questa speculazione sarà per lui vantaggiosa. Poichè non si può mettere in dubbio che la ferrovia sia assolutamente indispensabile allo sviluppo ed anche al mantenimento dell'attuale livello economico delle valli del Noce, il Prefetto ha espresso la convinzione che tutti sapranno comprendere, se non altro in base alle esperienze che la popolazione stessa ha già fatte. Il parere dei tecnici che hanno studiato la questione, è che la ferrovia Trento - Malè, sia un esercizio che offre ogni possibilità di gestione attiva, non fosse altro che per il fatto che esso serve una popolazione di notevole entità demografica, in regime praticamente di monopolio, sia per il trasporto delle persone che delle merci. Il dottor Carnevali, ha inoltre sottolineata la urgenza di una decisione, che è imposta dal progressivo deperimento del patrimonio aziendale, il quale ha raggiunto tali limiti di usura che potrebbe anche imporsi un provvedimento di sospensione da parte delle autorità per motivi di pubblica incolumità.

Dopo aver elogiato lo spirito di sacrificio dei componenti il Consiglio di amministrazione, che si sono prodigati oltre ogni limite, il Prefetto ha concluso richiamandosi alle sue dichiarazioni precedenti e rendendo attenti i rappresentanti dei comuni convenuti, sulla enorme responsabilità che essi stanno per assumersi se il problema sarà ancora giudicato con la «deplorevole superficialità» che è stata fin qui usata.

L'avv. Balista, preside della Amministrazione prov., dopo aver ringraziato il Prefetto per aver inquadrato esattamente il problema e per aver promosso l'adunanza in questione, ha anch'egli elogiato lo spirito di sacrificio degli amministratori, che hanno lavorato in modo veramente encomiabile; e, ribaditi gli argomenti del Prefetto, ha annunciato che l'Amministrazione provinciale ha dal canto suo disposto uno stanziamento di 25 milioni, il massimo che l'attuale struttura finanziaria dell'ente permettesse, per concorrere alla soluzione del problema. Il risanamento della Trento - Malè, oltre che un buon investimento di capitali, sarà, ha dichiarato il Preside della Provincia, una prova di alto civismo, di consapevolezza, di attaccamento al nostro paese.

I discorsi del Prefetto e del Preside della Provincia, sono stati accolti da calde approvazioni.

Ha preso quindi la parola il sen. Conci, che ha ricordato, commosso, le lotte, i sacrifici, le speranze di 50 anni fa, quando a realizzare almeno la prima parte del programma del podestà di Trento Oss Mazzurana, tutte le forze della zona e del capoluogo furono impegnate a Trento ed a Vienna, per ottenere i permessi necessari, ed ha dichiarato di non potersi nemmeno immaginare questa creatura dello spirito di iniziativa e del sacrificio della collettività, diventare strumento di una privata speculazione; a proposito della quale ha ricordato l'esempio della Dermulo - Mendola, dove il proprietario un bel giorno non solo smise l'esercizio ma smontò addirittura le rotaie, vendendole e privando la zona di ogni e qualsiasi comunicazione. Il sen. Conci, toccando il lato pratico della questione, si è detto convinto che la gestione può essere attiva: lo documenterebbe il solo fatto che il capitale privato ha dimostrato per più segni di ambire lo acquisto della linea. Con quale animo, si è chiesto il sen. Conci, affronteremmo l'autonomia di prossima concessione, se dimostrassimo di non saper nemmeno affrontare e risolvere questo problema? Bisognerà affrontarlo e risolverlo, con coraggio, con energia, per noi e per i figli ed i nipoti che ci seguiranno.

Una affettuosa dimostrazione ha coronato le commosse parole del venerando oratore, seguite con la più viva attenzione da tutti.

Il Sindaco di Trento ha quindi parlato brevemente, chiedendo che, dalle parole si passasse finalmente ai fatti, e che il Consiglio di amministrazione volesse rendere noti all'assemblea i risultati pratici finora conseguiti.

Il conte Sardagna, in un breve riassunto dell'attività svolta, ha sottolineato anche un altro lato della questione: quello sociale, poichè si tratta della vita e del pane di 170 dipendenti appartenenti ad oltre 130 famiglie della città di Trento e della zona. Ha annunciato che il 19 febbraio avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti: a tale assemblea il Consiglio di amministrazione attuale si presenterà dimissionario, rassegnando i risultati fino allora conseguiti.

Sull'azione svolta, ha dato relazione quindi l'avv. onorevole Grandi, che, ricapitolata brevemente la storia della Trento - Malè e delle soluzioni che si presentavano, ha espresso vivacemente il suo disappunto per i minimi risultati materiali che si sono conseguiti. Soltanto dieci comuni, su quasi cinquanta interpellati, hanno risposto affermativamente: Caldes, Cavizzana, Samoclevo, San Giacomo, Fondo, S. Michele, Ossana, Cles, Rabbi e Tuenno, mentre sedici hanno respinto la proposta e gli altri non si sono pronunciati.

Nel corso di tutta la riunione, anche in ripetuti successivi interventi, l'ex parlamentare ha vivacemente polemizzato con le amministrazioni comunali che, non rispondendo o rispondendo negativamente, hanno dimostrato secondo le sue parole, una grave carenza di senso di civismo.

L'avv. Odorizzi, è nuovamente intervenuto, annunciando che alla prossima seduta il Consiglio comunale deciderà sulla erogazione da parte del Comune del capoluogo di venti milioni, mentre altri 55 milioni saranno raccolti a Trento attraverso le associazioni di categoria, gli enti e gli stessi privati interessati. Il Sindaco di Trento ha dichiarato che il Comune da lui amministrato è probabilmente in peggiori condizioni finanziarie di quelli valligiani che hanno risposto negativamente o non hanno risposto [illegible] la necessità [illegible] dei debiti, [illegible] causa di comune [illegible] un problema [illegible] moltiplica[illegible] che se non [illegible] minori costi [illegible] maggiore [illegible] correnti commerciali.

Ne è seguita una vivace discussione: [illegible] Sardagna ha annunciato [illegible] termine massimo [illegible] del le pro[illegible] è fissato [illegible] febbraio; sono [illegible] Sindaco di [illegible] che ha illustrato [illegible] hanno ispirato [illegible] a non rispondere [illegible] affermando che l[illegible] da lui guidata [illegible] necessità [illegible] Sindaco di Ossana, [illegible] Fondo, quello [illegible] segretario [illegible] Flavon, Teres e [illegible] chiesto chiarimenti [illegible] obiezioni; [illegible] ancora l'avv. Odorizzi, il Prefetto [illegible] Sardagna. [illegible] Carnevali ha quindi [illegible] L'o[illegible] rientar[illegible] della discussione [illegible] sperare ragion[illegible] an[illegible] che il [illegible] dal Sindaco [illegible] pareri fin[illegible] andranno modific[illegible] sia con diretti [illegible] con consorzi [illegible] il finanzia[illegible]rato.

"L'AUTOTRENO DELLA CARITÀ,,

Da Valfloriana a Lases dopo un fortunoso viaggio a Cembra

Non capita sempre di partire coll'autotreno della carità, di percorrere faticosamente le fangose strade di val di Cembra e di scivolare d'improvviso nel vuoto, fermandosi miracolosamente a guardare a valle.

Ma è toccato proprio questo ieri, su una curva dello stradone, oltre Valda, agli infaticabili «pellegrini della solidarietà» della Pontificia Commissione d'Assistenza. Intorno all'autotreno si sono subito affaticati molti bravi contadini di Grumes e, più tardi, il personale dell'autocorriera di servizio, che hanno tutti prestato man forte per togliere dalla pericolosa situazione il pesantissimo carico. Pesantissimo carico: sì, perchè anche la giornata di oggi è stata fruttuosissima e Grumes, Valda, Faver, Cembra, Lisignago e Verla hanno risposto all'appello, talora con manifestazioni di particolare affetto e comprensione. Al loro arrivo gli organizzatori dell'autotreno ci hanno confidato: sì, veramente è stata una gran bella giornata. Ma avevano il fiato grosso: effetto di quel pericoloso scivolone sulla neve? E ci hanno chiesto di ringraziare particolarmente gli amici di Grumes. Domani l'autotreno percorrerà la sinistra Avisio, da Valfloriana fino a Lases.

Conferenza Nardelli alla "Pro Cultura,,

Stasera alle 21, nel salone del Museo di Storia naturale, palazzo scuole Verdi, il prof. Leonardo Nardelli terrà una conferenza di divulgazione medica, che s'annuncia assai interessante. «I progressi della medicina moderna» ne sono l'oggetto, ed effettivamente ognuno può rendersi conto della viva attualità degli argomenti che verranno trattati, ricordando i successi dei sulfamidici, della penicillina, delle vitamine, degli

Annonario

Prenotazione latte

L'Ente consumi comunica:

Entro il 10 febbraio c. a. tutti gli interessanti dovranno fare presso la loro latteria la prenotazione del latte per i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno.

La prenotazione si farà consegnando, alla latteria le carte annonarie delle persone aventi diritto al latte e precisamente da 0-1 anno, da 1 a 3 anni, da 4 a 8 anni. La latteria staccherà dalle suddette la cedola prenotazione latte che dovrà essere applicata accanto al nominativo nell'elenco dei prenotati. Contemporaneamente la latteria rilascierà il cartellino verde segnando sullo stesso gli aventi diritto.

Per quanto sopra le latterie sono pregate di ritirare, presso questo ufficio, con la massima urgenza i moduli per la compilazione dell'elenco dei prenotati con le rispettive istruzioni.

Questi dovranno pervenire all'Ente entro e non oltre il 15 febbraio c. a. Si raccomanda di essere precisi nella denuncia delle età perchè verrà effettuato un rigoroso controllo all'ufficio anagrafe e contro eventuali falsi o abusi si procederà severamente.

Sono esclusi dalle prenotazioni le persone residenti nei sobborghi le quali dovranno rifornirsi presso i produttori locali.

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 5.1 minima 1.2; media 3.1; umidità 92; pressione 723.47; pioggia mm. 57.

CRONACHE DI ROVERETO

La nuova direzione della Musica cittadina

Nell'assemblea della Musica cittadina, tenuta lunedì sera è stata eletta, come segue, la nuova direzione: Ruele Giuseppe, Ravagni Agostino, Lovisi Giovanni, dott. Alessandro Lutti, Mirandola Giovanni, Fait GioBatta, ing. Gilberti Giulio, Manfredi Francesco, Teo Longo, Remo Salvetti e Sartori Ermippo.

Ancora una indegna truffa

Qualche tempo fa si presentava a Fortunata Pedrotti in Zandonai da Savignano, tale Fiorenzo Larentis fu Albino di anni 22 il quale, spacciandosi per compagno d'armi ed amico del figlio della stessa, Eugenio Zandonai, di stanza in provincia di Firenze, si diceva incaricato di ritirare del denaro che sarebbe servito al figlio che ne aveva particolare bisogno. Il Larentis venne accolto gentilmente dalla Zandonai, che lo alloggiava in casa propria.

Alla partenza la buona donna consegnava duemila lire e un pacco contenente generi di conforto per altre duemila lire, pregando di portargli i suoi saluti.

Assai amara fu la sorpresa dei genitori, quando dal figlio seppero di essere rimasti vittime di una volgare truffa, asserendo di non aver nessun compagno di nome Larentis. Della cosa vennero informati i carabinieri di Villa Lagarina, che stanno indagando per scoprire il birbante che non è certo alla sua prima impresa.

Importazione ed esportazione

La Camera di commercio nel comunicare che presso l'ufficio commercio estero è in visione per chiunque ne abbia interesse, il testo nel nuovo accordo commerciale italo-svedese parafato a Roma il 9 c. m., informa che gli scambi fra l'Italia e la Svezia avverranno esclusivamente in reciprocità e pertanto dietro licenza ministeriale.

Presso l'Ufficio commercio estero è in visione, per le ditte che possono averne interesse, un elenco merceologico dei contingenti di importazione e di esportazione previsti dall'accordo commerciale italo-belga, che presentano ancora disponibilità e che verranno prossimamente ripartiti. Le domande relative dovranno pervenire al Ministero del commercio con l'estero entro il 20 febbraio p. v.

VERSO L'EPILOGO IL DELITTO DI TERLAGO

Chiusa l'istruttoria a carico di Rigotti e Fontanelli

Forse in primavera il processo

Il giudice istruttore del Tribunale di Trento ha in questi giorni ultimato l'istruttoria del procedimento penale a carico di Alessandro Fontanelli e di Gabriele Rigotti, gli autori dell'efferato delitto a scopo di rapina di Terlago.

Essi dovranno rispondere di omicidio, di rapina, e di soppressione di cadavere. Nella cosa è coinvolto pure per favoreggiamento reale, il contadino Carlo Paris il quale, come si ricorderà, aveva nascosta in una rimessa della sua casa la macchina rapinata all'autista Menini di Bologna.

Gli atti sono stati trasmessi ieri al P. M. il quale, compilata la relazione di rito, li passerà a sua volta al Procuratore generale per il rinvio a giudizio innanzi alla Corte d'Assise.

Non è azzardata la ipotesi che il dibattimento possa svolgersi, accanto a quello di Aldo Garollo, nella turnata di Assise della prossima primavera.

Furti a ripetizione di galline

11 galline sono state uccise e rubate a Roverè della Luna, al signor Domenico Nardon, da ignoti ladruncoli assai paurosi datisi a fuga precipitosa alla voce del proprietario di casa che si era accorto di insoliti rumori.

Anche a Rumo, il sig. Giuseppe Pedergnana ha sofferto analogo furto.

Le disgrazie del giorno

Con la frattura del cranio è stata ricoverata ieri d'urgenza all'ospedale infantile di via della Collina, la bambina Adriana Andreatta di Adriano, di 4 anni da Piazze di Bedollo.

La piccola era malamente caduta qualche tempo prima, mentre stava giocando nei pressi della sua abitazione.

Riunioni sindacali

Per vulcanizzatori. - Il sindacato chimici invita tutti gli operai vulcanizzatori alla riunione che si terrà presso la Camera del lavoro sabato alle ore 18 per trattare problemi di categoria.

Riunione di disoccupati. - La Camera del lavoro invita tutti i disoccupati della città ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella apposita sala presso la sede, lunedì 2 febbraio ad ore 10.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Assemblee sezionali — La segreteria organizzativa provinciale, riscontrata la validità delle assemblee tenute dalle sottoelencate sezioni ne convalida la direzione eletta: Spera (assemblea del 18.1-48); Nanno (assemblea del 13.7.48).

In memoria di mons. Montalbetti

Ricorre sabato il quinto anniversario della morte di mons. Enrico Montalbetti, che fu indimenticabile Arcivescovo Coadiutore nella nostra diocesi.

Nella triste ricorrenza, sarà celebrata, nella chiesa di S. Francesco Saverio dei Gesuiti, una Messa di suffragio. Il rito sarà officiato alle 7.

UN FIDANZATO "SUI GENERIS,, A CALAVINO

DOPO UNA SERIE DI VIOLENZE ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA

Un fidanzato «sui generis» ed alquanto pericoloso si è dimostrato il ventisettenne Domenico Povoli fu Giulio, da Calavino.

Indignato dal fatto che la signorina Olga Bortoli aveva intenzione di troncare la loro promessa, egli si fece protagonista di una serie di propositi violenti che gli procurarono l'immediato arresto motivato da una trafila di gravi denunce.

Qualche sera fa il Povoli bussava alla porta della casa Bortoli, [illegible] proprio quella sera si era recato per ragioni dipendenti dal suo ministero in casa Bortoli, e dalla signora Emma Pederzolli, pure presente alla scena, si lanciava, armato di un affilato coltello, contro la sua fidanzata minacciandola di morte qualora non avesse voluto mantener fede alla promessa.

La ragazza, impressionatissima e per evitare qualche cosa di peggio assentì di continuare nel fidanzamento e, per precauzione, si fece consegnare dal Povoli il coltello.

Per quella sera la cosa finì lì, ed il giovanotto, evidentemente soddisfatto, se ne andò.

Qualche giorno dopo altra scenata. Questa volta il Povoli voleva ad ogni costo che la Bortoli fungesse quale teste a discarico in una vicenda di sequestro di grano pendente a suo carico presso la Pretura di Mirandola. La ragazza, estranea alla faccenda, si oppose energicamente suscitando le ire del Povoli, che, afferrata una forca, la voleva colpire. Sopraggiunsero fortunatamente alcune persone e l'energumeno se la diede a gambe, non senza aver profferito prima delle oscure minacce di morte allo indirizzo della Bortoli.

Martedì scorso, ultima scenata con tafferuglio e colluttazione, in casa Bortoli.

Verso le 18 di quella sera il Povoli, infuriato da un ennesimo proposito della fidanzato di troncare ogni relazione con lui entrò, scavalcando una finestra in casa della ragazza. La madre, signora Emma Bortoli vedova Pederzolli, spaventatissima corse a chiedere aiuto dal vicino, Ermenegildo Bortoli.

Sopraggiunse nel frattempo il fratello della ragazza, Umberto, il quale corse a dar aiuto alla sorella, impegnandosi in una furibonda colluttazione col Povoli.

La rissa raggiunse il culmine quando arrivarono Ermenegildo Bortoli e la madre degli aggrediti: il Povoli, afferrata una bottiglia di latte si scaraventò contro gli ultimi arrivati, senza conseguenze, fortunatamente.

La decisa reazione dei parenti costrinse finalmente il Povoli ad abbandonare ogni proposito e ad andarsene... con una leggera ferita lacero contusa al cuoio capelluto procuratasi durante la colluttazione con il fratello della fidanzata.

Ora è stato tradotto alle carceri di via Pilati sotto imputazione di violazione di domicilio e di minaccia grave ai danni di Olga Bortoli, di porto abusivo di arma da taglio, e di violenza alle persone in danno di Emma Bortoli ved. Pederzolli.

Sembra che il Povoli voglia sporgere querela contro il fratello della Bortoli per la ferita riportata nella colluttazione.

Prorogata la vendita della pasticceria fresca

L'Associazione dei commercianti comunica che, in base a telegrammi giunti ieri alla locale Prefettura, la produzione e l'immissione al consumo della pasticceria fresca e della farina comunque confezionata, possono essere fatte senza limitazione sino al 31 corrente.

Queste facilitazioni sono in deroga alle vigenti disposizioni che acconsentivano la libera vendita di tali prodotti, solo sino al 23 corrente.

Teatro S. Maria Maggiore

La commedia dialettale «A la Mokena» di Carlo Albertini, che domenica scorsa ha ottenuto sì vivo successo, verrà ripetuta a gran richiesta, sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio ad ore 21 precise.

FURTO O SIMULAZIONE nella fantastica vicenda arcense?

Furto o simulazione di reato? Questo l'interrogativo che si son posti i carabinieri dopo avere attentamente ascoltata l'esposizione di Caterina Boso in Braus, abitante a Arco in via S. Anna 24. La Braus aveva in consegna le chiavi dei locali in cui ha sede la filiale di Arco della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, in quanto ad essa era affidato il compito della pulizia mattutina degli uffici.

Ieri l'altro la Braus si è precipitata in caserma dai carabinieri ed al maresciallo Tanca ha sfornato un racconto alquanto fantasioso in fondo al quale si è riusciti a capire che qualcuno, durante la notte era penetrato nella cucina dell'abitazione della donna e si era impossessato delle chiavi. Ma il ladro non si sarebbe limitato al furto: secondo la deposizione della Braus, al mattino quando scese in cucina prima di avviarsi al consueto lavoro di pulizia degli uffici, avrebbe trovato ben distesi sul pavimento un paio di fogli di quaderno sui quali lo autore del furto avrebbe scritto la motivazione del furto stesso: cioè avrebbe rubate le chiavi perchè riteneva che la Braus avrebbe dovuto lasciare ad altra disoccupata più bisognosa l'incombenza della pulizia degli uffici della Cassa di Risparmio. Davanti a tale racconto, suffragato dai fogli scritti dal ladro portati in prova, il maresciallo dei carabinieri è rimasto alquanto dubbioso, e diversi interrogativi si son presentati alla sua mente: come mai il ladro avrebbe avuto tempo e possibilità di penetrare nella cucina, cercare la carta, cercare l'inchiostro, mettersi a vergare la missiva? Come mai la calligrafia dei due fogli somigliava tanto a quella di una sorella della Braus?

Poichè il maresciallo di Arco non è un perito calligrafo, non ha potuto stabilire con esattezza la provenienza dello scritto. Però ha accertato tali e tanti indizi circa l'inesistenza del presunto ladro, che denunciando il furto delle chiavi ad opera di ignoto ha aggiunto anche una denuncia a carico della Braus e della sorella di costei Boso Amelia, per simulazione di reato. E' convinzione dei carabinieri che la Braus abbia smarrito le chiavi dell'istituto di credito e, per paura di rabbuffi dalla direzione, abbia inventato la storiella del ladro e della missiva.

Ultime da Riva

Assemblea del circolo di cultura

Si è svolta ieri sera nella sede in Rocca la prima assemblea annuale del circolo rivano di cultura, a chiusura del primo anno di attività dell'istituzione. La relazione dell'attività è stata fatta dal presidente uscente, il quale ha posto in rilievo la necessità di incrementare tale attività e soprattutto il bisogno di portarla anche su un piano accessibile pure agli appartenenti alle classi popolari.

Il prof. Leonardi prima di concludere la sua relazione ha commemorato i soci defunti, maestro Giuseppe Tonelli e avv. Filiberto Poli.

La relazione finanziaria è stata tenuta da Arrigo Dal Lago. L'assemblea, che è stata presieduta dal rag. Carlo Pizzini, ha approvato l'aumento della quota annuale a duecento lire, ridotte a cento per gli appartenenti alle categorie lavoratrici.

Il nuovo consiglio direttivo è risultato composto dai seguenti membri: prof. Adolfo Leonardi, prof. Lino Righi, dott.ssa Vittoria Confalonieri, dr. Giuseppe Gelpi, Arrigo Dal Lago, avv. dr. Antonio de Steffanini, rag. Carlo Pizzini. Revisori dei conti prof. Ciro Endrizzi e signorina Tosca Tomasoni.

A Varone si prepara la festa della polenta e mortadella

Si è ricostituito ed ha già iniziata la sua attività il comitato organizzatore della festa della polenta e mortadella che, tradizionalmente, si svolge nella industre frazione la prima domenica di Quaresima che quest'anno cade il 15 febbraio p. v.

Il campionato di calcio

Per disposizione della Lega regionale tridentina, il campionato di calcio di prima divisione riprenderà domenica con le partite in programma per la nona giornata del girone di andata. A Riva avremo quindi l'incontro tra la Benacense e le riserve roveretane. La domenica successiva invece si svolgeranno le partite dell'ottava giornata, rimandate da domenica scorsa per la impraticabilità dei campi di gioco. Si effettuerà quindi sul nostro campo l'attesissimo incontro Benacense-Olivo. La Virtus, entrambe le domeniche sarà in trasferta la prima volta a Pergine e la seconda a Rovereto contro l'U. S. Rovereto B.

Fondo di solidarietà invernale

Benchè sospesi dal lavoro per un periodo indeterminato, gli operai dipendenti dal calzaturificio di Arco non hanno voluto essere assenti dalla gara di generosità a favore dei disoccupati ed hanno versato una aliquota della loro ultima paga, mettendo insieme una somma di circa 18 mila lire che integrate da altrettante offerte dalla direzione sono state versate al fondo nazionale.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 28.1.1948)

Rend. 3.50 % 80.25; Rend. 5 % 88.40; Red. 3.50 % 70; Red. 5 % 88.60; Prest. Ric. 70.20; Obblig. Venezie 3,50 % 97; B. T. 5 % 48 99.35 B.T. 5% 49 99.25, B.T. 5% 50.I 99.25, B.T. 5% 50.II 99.10, B.T. 5% 50.III 98.25; B. T. 5 % 50 IV 98.35; B. T. 5 % 51 99.40; B. T. 4 % 51 93; B. T. 5 % 51 conv. 98.40; Centrale 4140; Assicurazioni Generali 12300; Cotonif. Cantoni 26500; Lan. Rossi 11800; Fibre Tessili 2180; Snia Viscosa 9000; Montecatini 337; Dalmine 1005; Ansaldo 240, Breda 290 Bianchi 223, Isotta 61, FIAT 550, SADE 825, CIELI 1200, Edison 2060 Sarda 650, Seso 650, SIP 980, Romana Elettrica 1550, Distillerie Italiane 3050, Romana Zuccheri 980, ANIC 1410, Italiana Gas 4150, Rumianca 225, Iniziativa Edilizia 660, Beni Stabili 3350, Italcementi 3060, Pirelli Italiana S.p.a. 2000, Pirelli e C. 2850.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chèque 573, telegrafico 574, franco svizzero 137, sterlina 1880.

ASSEMBLEE

Pensionati. - Oggi, alle 15 si riuniranno alla C. d. L. i pensionati per la loro assemblea generale col seguente o. d. g.: 1) relazione e discussione in merito alla assistenza sanitaria (ENPAS), alla distribuzione manufatti da parte dell'ENAL (via A. Diaz) e prossime elezioni politiche; 2) designazione di 3 delegati (uno per corrente) al congresso provinciale dei sindacati alla Camera del lavoro (22 febbraio); 3) situazione finanziaria; 4) nomina della nuova direzione.

«Forti e Veloci». - Stasera alle 20,30 presso la sede sociale, avrà luogo la assemblea generale della «Forti e Veloci» per discutere: 1) relazione sportiva; 2) relazione finanziaria; 3) elezioni cariche sociali; 4) varie ed eventuali. I soci sono pregati di intervenire.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - giovedì 29 gennaio: san Francesco di Sales, vesc. confess. dott. (Patrono dei Salesiani e della stampa e dei giornalisti cattolici) - s. Aquilino prete e martire - s. Gilda abbadessa.

Farmacia di turno: questa sera presta servizio notturno la farmacia Dall'Armi - piazza Duomo 10 tel. 24-46.

Stato Civile

NATI: Zanot Rita di Martino e di Zanol Ida; Marconi Ivo di Mario e di Colombini Pia; Bernardi Ivano di Mario e di Slomp Leopoldina.

TACCUINO

Gruppo culturale italo-spagnolo — Sabato prossimo 31 gennaio alle ore 21 il prof. Carlo Poli dell'Istituto tecnico commerciale terrà nella sala del Museo di storia naturale (scuole Verdi II piano) una conferenza sul tema: «Passeggiate spagnole» alla quale sono invitati i soci del Gruppo culturale e tutta la cittadinanza. La conferenza sarà illustrata con interessantissime proiezioni.

Per gli operatori cinematografici La Questura comunica: il paragrafo n. 4 dell'avviso «Operatori cinematografici» deve essere variato come segue: All'atto dell'esame i candidati dovranno esibire un idoneo documento di riconoscimento.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 8 Segnale orario. Giornale radio. 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12 Le cantatrici italiane. 12.25 Musica leggera e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.18 Quattro passi fra le nuvole. Francesco Ferrari e la sua orchestra. 17 Milano musicale. 17.30 Parata di successi. 18 Lo zio Tom, settimanale per i ragazzi. 18.30 Musiche di Chopin eseguite dal pianista Vincenzo Pertile. 19 Attualità 20 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.32 Orchestra Cetra diretta da B. Mojetta. 21.05 La Fiera delle novità: Incontri. Tre atti di Tullio Pinelli. Compagnia di prosa di radio Milano.

Santamente come visse si è spenta oggi, confortata dai SS. Sacramenti e con la benedizione del S. Padre,

Fortunata Giovannini

ved. MARGONI, d'anni 72

Ne danno il mesto annuncio i figli Valerio, Ida nei Bonvecchio, Romana, Maria nei Stancher, Emilia nei Furlani e suor Maria Fortunata missionaria, unitamente alle sorelle, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Trento, 28 gennaio 1948.

I funerali avranno luogo venerdì 30 gennaio ad ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Zara 8.

CAPRICCI DI GENNAIO

Sembrava che gennaio, dopo un paio di settimane bellissime e miti, avesse voluto regalarci una imponente nevicata dalle dimensioni come quella dello scorso anno e forse più. E infatti la neve è venuta negli scorsi giorni fitta ed inesorabile seppellendo ogni cosa. Ma poi il tempo si è messo a scirocco e la nevicata si è tramutata in pioggia dirotta, raggiungendo, l'altra notte, le caratteristiche degli acquazzoni estivi. E' stata davvero una pioggia eccezionale e i torrenti montani si sono gonfiati in tanti luoghi in modo preoccupante. Quasi ogni traccia di neve è scomparsa in città: ma nelle vallate, ove la pioggia non è riuscita a distruggere l'alto strato candido, una spessa poltiglia gelata ricopre le strade rendendo oltremodo difficile il transito delle macchine leggere. Lo improvviso disgelo ha causato un po' dovunque lo smuoversi di frane. Sulla strada della Valsugana, poco dopo Ponte Alto, sono precipitati sulla statale numerosi massi, alcuni di considerevole proporzione, ghiaia e terriccio, tanto che, l'altra notte, si è dovuto mobilitare tutti gli stradini della zona i quali, con lampade rosse, avvisavano del pericolo le numerose macchine in transito. Mentre scriviamo il tempo si è rimesso al bello e fra gli squarci di nuvolaglia, si scorge, alla luce viva della luna, la Paganella che riposa in un grande abbraccio di neve. L'Osservatorio dei PP. Francescani ci telefona, però, che il tempo è tuttora instabile.

ITALIA: Fuggiasco (adulti)
MODENA: I miserabili (II episodio - escluso)
ROMA: Il ponte di Waterloo (escluso)
SOCIALE: L'estrema rinuncia (adulti)
VITTORIA: Avventura (adulti)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

Cercasi per la **SVIZZERA**, in piccola casa, volonterosa e ordinata

ragazza

con cognizioni del cucinare. Offerte a: **EPPER, Baechlistr. 15, KREUZLINGEN, Thurgau (Svizzera).**

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

VENDESI bascula centimale usata 500 kg. in buono stato, un carretto a mano 4 ruote usato in buono stato, una copertura Pirelli nuova 600x16 T. Moscatelli G. Mori.

APRILIA topolino furgone Babi Ford 514 prezzi minimi Garage Dante Trento. 259

OCCASIONE macchina cucire Necchi per tapezziere, ultimo modello, come nuova vendesi. Garage Dante via Vannetti tel. 24-99 - Trento. 259

REGISTRATORE cassa National 999.95 elettrico vendo Trento via S. Vigilio 21. 247

SCARPE a prezzi aggiornati, ottime occasioni, troverete da Postai - Trento, via Oriola.

VESTAGLIE velluto di lusso, modelli, da Turisport - Trento - via Roma.

LOCALI

GIOVANI cercano camera con due letti, possibilmente centro. Offerte redazione de «il Popolo Trentino» via Giusti 5.

OGGI APERTURA
DELLA NUOVA FILIALE
dell'Organizzazione A. Vittadello
in TRENTO Via S. SIMONINO N. 2
Vendita eccezionale di confezioni da uomo a prezzi di reclame

La CARTELLA dell'Istituto di Credito Fondiario - Trento è il titolo regionale che offre: REDDITO SUPERIORE al 6°
La più SOLIDA GARANZIA immobiliare e la garanzia accessoria delle Provincie di Trento e di Bolzano